

Atletica UISP

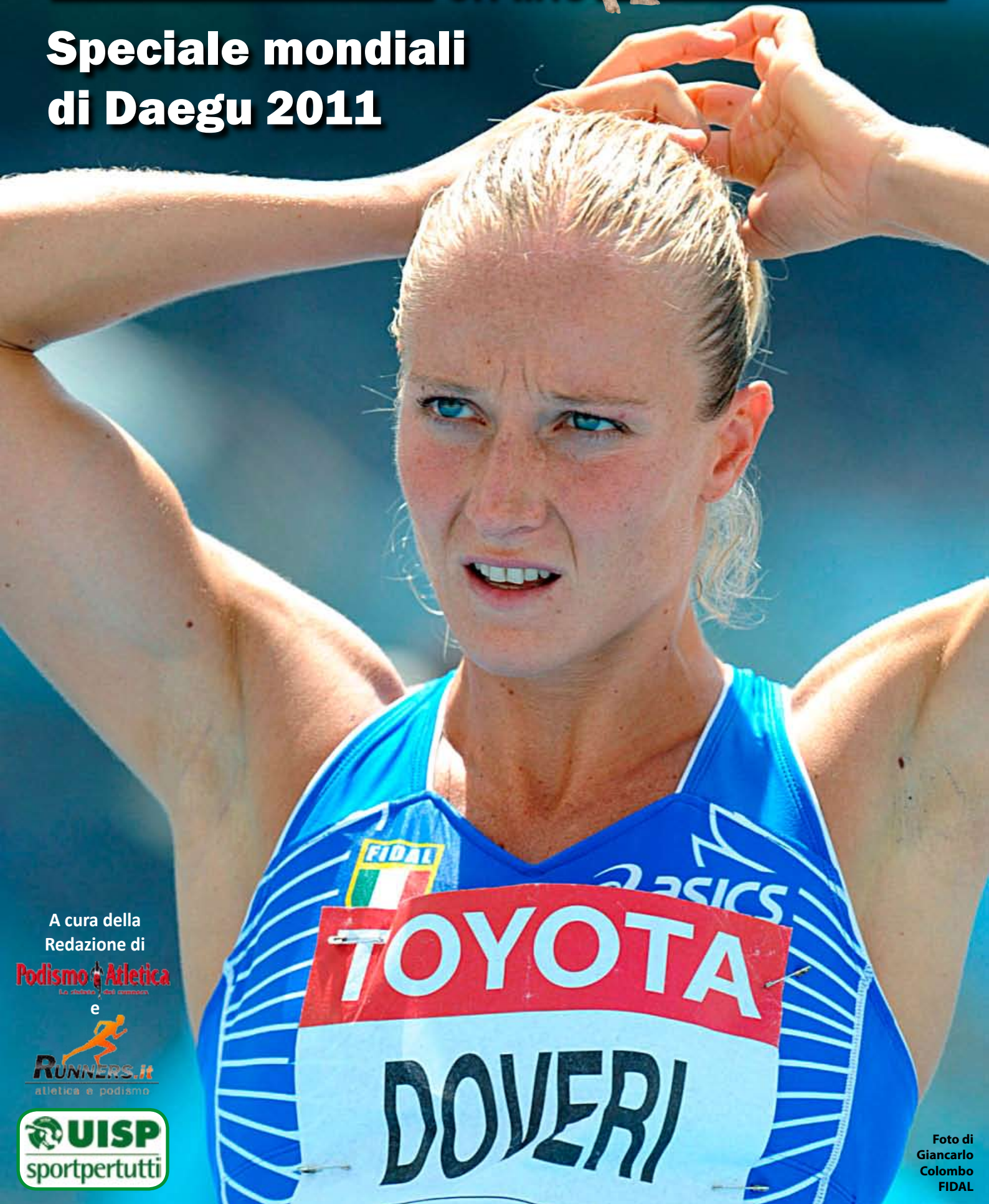


www.uisp.it

on line

Anno 2° - n.9 bis - ottobre 2011

Speciale mondiali di Daegu 2011



A cura della
Redazione di

Podismo & Atletica
la rivista del runner

e

RUNNERS.it
atletica e podismo

UISP
sportpertutti

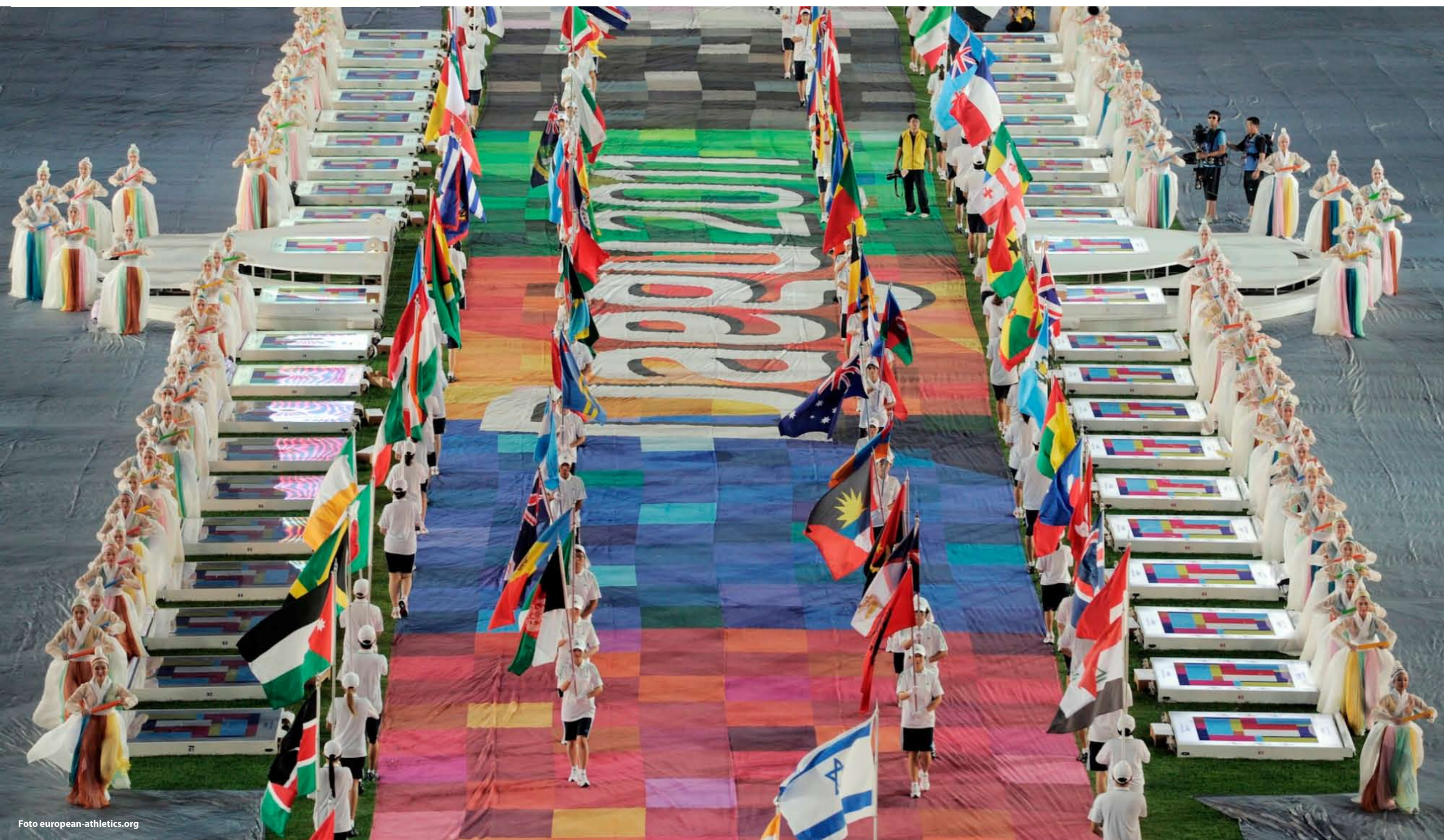
Foto di
Giancarlo
Colombo
FIDAL



Daegu (Corea del Sud) dal 27 agosto al 4 settembre 2011

13° Campionato mondiale di Atletica leggera

Breve cronistoria dei 47 titoli assegnati





Speciale Daegu - 4

27 agosto 2011



Maratona donne



Foto iaaf.org

1	Edna Ngeringwony Kiplagat	KEN	2.28.43
2	Priscah Jeptoo	KEN	2.29.00
3	Sharon Jemutai Cherop	KEN	2.29.14
4	Bezunesh Bekele	ETH	2.29.21
5	Yukiko Akaba	JPN	2.29.35
6	Xiaolin Zhu	CHN	2.29.58
7	Isabellah Andersson	SWE	2.30.13
8	Jiali Wang	CHN	2.30.25
9	Marisa Barros	POR	2.30.29
10	Remi Nakazato	JPN	2.30.52
11	Rong Chen	CHN	2.31.11
12	Aberu Kebede	ETH	2.31.22
13	Irene Jerotich Kosgei	KEN	2.31.29
14	Atsede Baysa	ETH	2.31.37
15	Tetyana Gamera-Shmyrko	UKR	2.31.58
16	Chaofeng Jia	CHN	2.31.58
17	Tera Moody	USA	2.32.04
18	Yoshimi Ozaki	JPN	2.32.31
19	Azusa Nojiri	JPN	2.33.42
20	Lishan Dula	BRN	2.33.47
21	Olena Burkovska	UKR	2.34.21
22	Mai Ito	JPN	2.35.16
23	Margarita Plaksina	RUS	2.35.39
24	Susan Partridge	GBR	2.35.57
25	Diana Lobacevske	LTU	2.36.05
26	Xuequin Wang	CHN	2.36.10
27	Lisa Christina Stublic	CRO	2.36.41
28	Sung-eun Kim	KOR	2.37.05
29	Caroline Rotich	KEN	2.37.07
30	Kathy Newberry	USA	2.37.28
31	René Kalmer	RSA	2.38.16
32	Alisa McKaig	USA	2.38.23
33	Tetyana Holovchenko	UKR	2.39.25
34	Sook-Jung Lee	KOR	2.40.23
35	Yun-hee Chung	KOR	2.42.28
36	Bahar Dogan	TUR	2.42.56
37	Annerien van Schalkwyk	RSA	2.43.59
38	Colleen De Reuck	USA	2.44.35
39	Luvsanlundeg Otgonbayar	MGL	2.45.58
40	Zoila Gómez	USA	2.46.44
41	Judith Toribio	PER	2.47.21
42	Alyson Dixon	GBR	2.50.51
43	Jun-Sook Park	KOR	3.03.34
44	Bo-ra Choi	KOR	3.10.06
45	Moleboheng Mafata	LES	3.28.30
46	Shariska Winterdal	ARU	3.49.48
	Dire Tune	ETH	DQ
	Lucia Kimani	BIH	DNF
	Alessandra Aguilar	ESP	DNF
	Aselefech Mergeria	ETH	DNF
	Jemena Misayauri	PER	DNF
	Epiphanie Nyirabarame	RWA	DNF
	Yuliya Ruban	UKR	DNF
	Kateryna Stetsenko	UKR	DNF
	Tanith Maxwell	RSA	DNS



Foto iaaf.org

Si può essere due volte mamma e diventare campionessa mondiale di maratona? Edna Kiplagat ha dimostrato che si può, con una gara perfetta, macchiata soltanto da un incauto contatto con la connazionale Cherop a uno degli ultimi tavoli dello spugnaggio, che le ha causato una brutta caduta. Quel momento poteva anche costarle la gara, ma nonostante un ginocchio sanguinante ha ripreso staccando le compagne di squadra. Successo completo per il Kenya che ha occupato tutto il podio e ha conquistato anche la coppa del mondo a squadre davanti a Cina ed Etiopia.

La Kiplagat, che era l'atleta accreditata del miglior tempo, col 2.20'46" del terzo posto Londra, è stata molto coperta fino al 30° km, dove ha sferrato l'attacco decisivo, tirando un 10000 da 32'55" per giunta inframezzato dalla caduta.

Nella maratona è il periodo delle mamme volanti, con la migliore dell'anno Mary Keitany (2.19'19" a Londra), strategicamente assente per provare l'accoppiata ben più remunerativa Londra-New York e la russa Liliya Shobukhova, secondo tempo dell'anno (Londra 2.20'15").

Purtroppo non c'era nessuna italiana in gara, con la nostra atleta di punta Anna Incerti che ha rinunciato per il timore che le condizioni proibitive di caldo e umidità della città coreana compromettessero la preparazione per le Olimpiadi di Londra del prossimo anno.



Foto iaaf.org



Speciale Daegu - 5

27 agosto 2011



10000 metri donne



Foto iaaf.org

1	Vivian Jepkemoi Cheruiyot	KEN	30:48.98
2	Sally Kipyego	KEN	30:50.04
3	Linet Chepkwemoi Masai	KEN	30:53.59
4	Priscah Jepleting Cheron	KEN	30:56.43
5	Meselech Melkamu	ETH	30:56.55
6	Shitaye Eshete	BRN	31:21.57
7	Shalane Flanagan	USA	31:25.57
8	Ana Dulce Félix	POR	31:37.03
9	Jennifer Rhines	USA	31:47.59
10	Jessica Augusto	POR	32:06.68
11	Tigist Kiros	ETH	32:11.37
12	Christelle Daunay	FRA	32:22.20
13	Kara Goucher	USA	32:29.58
14	Hikari Yoshimoto	JPN	32:32.22
15	Kayo Sugihara	JPN	32:53.89
16	Krisztina Papp	HUN	32:56.02
17	Megumi Kinukawa	JPN	34:08.37
	Meseret Defar	ETH	DNF
	Eloise Wellings	AUS	DNS

Che tutte e quattro le keniane arrivassero ai primi quattro posti era difficile pronosticarlo. Era invece abbastanza facile azzeccare la vittoria per Vivian Cheruiyot. Infatti la due volte campionessa mondiale di cross e campionessa mondiale dei 5000 metri a Berlino 2009 è l'atleta che meglio ha copiato l'interpretazione di gara dalle etiopi: stare con la testa della corsa, per piazzare un ultimo km in progressione intorno al minuto. Qui non si è smentita, ha fatto il km finale in 2'49" e il giro finale in 1'01"71, fiaccando le rivali etiopi e andando al suo secondo titolo mondiale con un tempo eccellente per le condizioni climatiche di caldo e umidità.



Foto iaaf.org

Invece ha deluso Meseret Defar, una delle favorite, che si è ritirata, mentre la campionessa mondiale uscente Linet Masai, probabilmente la più talentuosa delle keniane, dovrà rivedere qualcosa nella tattica di gara. Tira per lunghi tratti a ritmi che fanno selezione, ma finisce per essere superata nel giro finale. La scuola americana invece si è confermata la più attrezzata a competere con le africane con tre atlete al via, anche se questa volta non c'è stato l'acuto di Shalane Flanagan, solo settima. Così la prima giornata si chiude con un pieno di medaglie per il Kenya: sei su sei.



Foto di Giancarlo Colombo / FIDAL



Speciale Daegu - 6

28 agosto 2011



Marcia 20 km uomini



Foto Ansa.it

Valeriy Borchin, Il grande favorito indicato da tutti, si conferma. Dalle olimpiadi di Pechino è il dominatore indiscusso della specialità. Solitamente divide la gara in due parti con i primi 10 km in controllo e gli ultimi 10 al massimo, a una media di 3'50" al km. Nell'umidità di Deagu, riesce a coprire la seconda parte in 38'22", lasciando la compagnia e facendo fare un clamoroso fuorigiri al cinese Zhen Wang, l'unico che osa seguirlo e non va a medaglia proprio per questo, risucchiato nel finale dal rientrante Kanaykin (due anni di squalifica per EPO) e dal colombiano Lopez, la vera sorpresa della gara.

Gli italiani, come da tradizione, si sono messi in evidenza con Giorgio Rubino, che prova ad attaccare da subito ma, per i numerosi guai fisici che lo hanno afflitto, non riesce ad esprimere la sua solita marcia pulita e si deve arrendere alla giuria. Alex Schwazer rimane a tiro di medaglia fino ai 15 km, ma non regge l'ultimo cambio. Comunque una buona iniezione di fiducia per lui in chiave olimpica, dove, ci auguriamo tutti, di vederlo in gara per difendere il titolo sulla distanza più lunga.

1	Valeriy Borchin	RUS	1.19.56
2	Vladimir Kanaykin	RUS	1.20.27
3	Luis Fernando López	COL	1.20.38
4	Zhen Wang	CHN	1.20.54
5	Stanislav Emelyanov	RUS	1.21.11
6	Hyunsub Kim	KOR	1.21.17
7	Ruslan Dmytrenko	UKR	1.21.31
8	Yusuke Suzuki	JPN	1.21.39
9	Alex Schwazer	ITA	1.21.50
10	Erick Barrondo	GUA	1.22.08
11	Yafei Chu	CHN	1.22.10
12	Sergey Morozov	RUS	1.22.37
13	Hao Wang	CHN	1.22.49
14	Matej Tóth	SVK	1.22.55
15	Eder Sánchez	MEX	1.23.05
16	João Vieira	POR	1.23.26
17	Miguel Ángel López	ESP	1.23.41
18	Anton Kucmin	SVK	1.23.57
19	James Rendón	COL	1.24.08
20	Horacio Nava	MEX	1.24.15
21	Christopher Linke	GER	1.24.17
22	Caio Bonfim	BRA	1.24.29
23	Trevor Barron	USA	1.24.33
24	Rafal Augustyn	POL	1.24.47
25	Youngjun Byun	KOR	1.24.48
26	Hassanine Sebei	TUN	1.25.17
27	Jared Tallent	AUS	1.25.25
28	Recep Çelik	TUR	1.25.39
29	Nazar Kovalenko	UKR	1.25.50
30	Gurmeet Singh	IND	1.26.34
31	Babubhai Kesharabhai Panucha	IND	1.26.53
32	David Kimutai Rotich	KEN	1.27.20
33	Yerko Araya	CHI	1.27.47
34	Hédi Teraoui	TUN	1.29.48
35	Diego Flores	MEX	1.30.00
36	Juan Manuel Cano	ARG	1.30.00
37	Emerson Hernandez	ESA	1.30.48
38	Ronal Quispe	BOL	1.32.09
	Moacir Zimmermann	BRA	DQ
	Gustavo Restrepo	COL	DQ
	Giorgio Rubino	ITA	DQ
	Anatole Ibañez	SWE	DQ
	Adam Rutter	AUS	DNF
	Mauricio Arteaga	ECU	DNF
	Francisco Javier Fernández	ESP	DNF
	Chil-sung Park	KOR	DNF



Foto di G.Colombo / FIDAL



Speciale Daegu - 7

28 agosto 2011



Salto in lungo donne

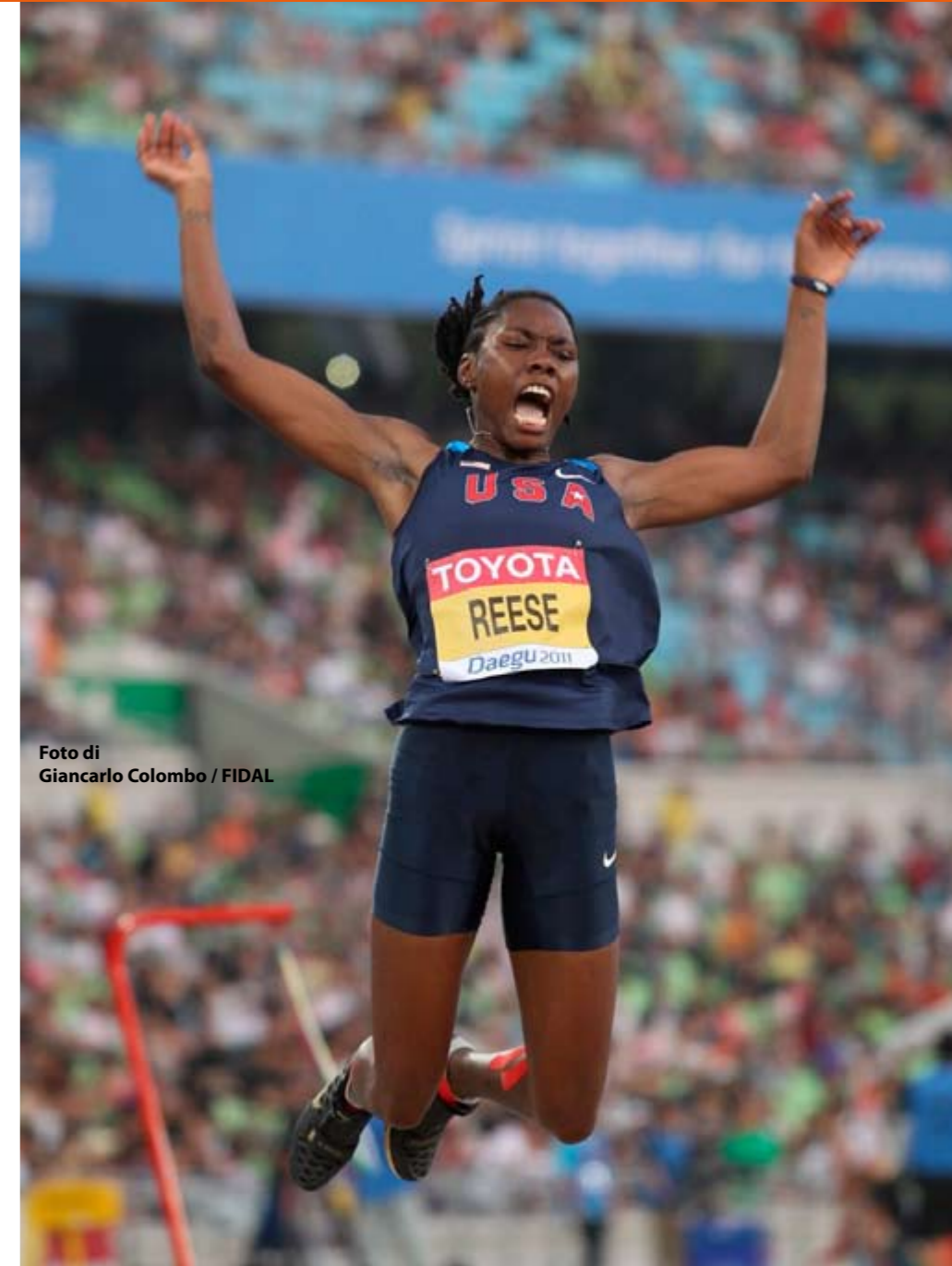


Foto di Giancarlo Colombo / FIDAL

1	Brittney Reese	USA	6,82
2	Olga Kucherenko	RUS	6,77
3	Ineta Radevica	LAT	6,76
4	Nastassia Mironchyk Ivanova	BLR	6,74
5	Carolina Klüft	SWE	6,56
6	Janay DeLoach	USA	6,56
7	Darya Klishina	RUS	6,50
8	Karin Mey Melis	TUR	6,44
9	Mayookha Johny	IND	6,37
10	Naide Gomes	POR	6,26
11	Maurren Higa Maggi	BRA	6,17
	Funmi Jimoh	USA	NM

Gara dai risultati modesti per una specialità che sembra in involuzione. Comunque centimetro più, centimetro meno, alla fine la spunta sempre Brittney Reese alla quale basta il primo salto per confermare il titolo di Berlino. La Reese era anche la capolista stagionale con 7,19 ed era sicuramente la favorita, ma ci si attendeva una lotta intorno ai 7 metri, invece è stato un risultato scontato ottenuto col minimo sforzo.

Ci si aspettava di più dalle russe Kucherenko e Klishina, e dalla campionessa europea di Barcellona, la lettone Ineta Radēviča, mentre è un po' triste vedere il talento di Carolina Klüft solo nel lungo e non nelle prove multiple.

Sicuramente la gara meno spettacolare di questa rassegna.



Foto ilpost.it



Foto Ansa.it



Speciale Daegu - 8

28 agosto 2011



Lancio del disco donne



Foto Olympic-spirit

1	Yanfeng Li	CHN	66.52
2	Nadine Müller	GER	65.97
3	Yarelys Barrios	CUB	65.73
4	Zaneta Glanc	POL	63.91
5	Stephanie Brown Trafton	USA	63.85
6	Jian Tan	CHN	62.96
7	Dragana Tomašević	SRB	62.48
8	Nicoleta Grasu	ROU	62.08
9	Denia Caballero	CUB	60.73
10	Dani Samuels	AUS	59.14
11	Darya Pishchalnikova	RUS	58.10
12	Zinaida Sendriute	LTU	57.30



Foto Olympic-spirit

L'unico oro della Cina a questi mondiali. Lo conquista la non più giovanissima Li Yanfeng che riscatta così il 7° posto alle Olimpiadi di Pechino, superando di circa mezzo metro la tedesca Nadine Müller (1,92 x 100 kg) e la cubana Barrios.

Le prime tre atlete danno il meglio di sé nei primi lanci. Rimangono senza successo i tentativi di forzare nei lanci finali e la gara si chiude.

A due mesi dai Mondiali sembrava che l'atleta favoritissima per la vittoria fosse la giovanissima campionessa europea di Barcellona, la croata Sandra Perković che il 4 giugno aveva lanciato a 69,99, miglior misura lanciata dal 1999.

La Perković però è risultata positiva in due tappe della Diamond League (Shanghai 15 maggio e Roma 26 maggio). La positività riscontrata riguarda il Methyhexamine, uno psico-stimolante che nella versione dell'atleta sarebbe stato assunto inconsapevolmente attraverso un integratore alimentare.

Sta di fatto che la Federazione croata l'ha sospesa sei mesi in via cautelativa in attesa di ulteriori accertamenti.



Foto Europea athletics



Speciale Daegu - 9

28 agosto 2011



10000 metri uomini

1	Ibrahim Jeilan	ETH	27:13.81
2	Mohamed Farah	GBR	27:14.07
3	Imane Merga	ETH	27:19.14
4	Zersenay Tadesse	ERI	27:22.57
5	Martin Irungu Mathathi	KEN	27:23.87
6	Peter Cheruiyot Kirui	KEN	27:25.63
7	Galen Rupp	USA	27:26.84
8	Sileshi Sihine	ETH	27:34.11
9	Paul Kipngetch Tanui	KEN	27:54.03
10	Matthew Tegenkamp	USA	28:41.62
11	Rui Silva	POR	28:48.62
12	Daniele Meucci	ITA	28:50.28
13	Stephen Mokoka	RSA	28:51.97
14	Scott Bauhs	USA	29:03.92
15	Yuki Sato	JPN	29:04.15
16	Juan Carlos Romero	MEX	29:38.38
	Ali Hasan Mahbood	BRN	DNF
	Bayron Piedra	ECU	DNF
	Kenenisa Bekele	ETH	DNF
	Teklemariam Medhin	ERI	DNS



Foto iaaf.org



Foto di G.Colombo / FIDAL

La gara con l'epilogo più imprevedibile. Mo Farah a 30 metri dal traguardo non credeva a ciò che vedeva, ma oggi il livello è questo. Si può correre un giro finale di un 10000 in 53"36 e arrivare secondo.

Il copione da un po' di anni è sempre uguale, il solito Tadesse che prende la testa e inizia a fare giri da 1'04" alternando con dei rallentamenti improvvisi, per poi ripartire allo stesso ritmo. Di solito il passo di Tadesse (detentore della miglior prestazione mondiale sulla mezza maratona con 58'23") schianta quasi tutti. Ai mondiali di Berlino nel 2009 riuscì a tenere per quasi tutta la gara una media di 2'40" al km arrivando secondo, con solo il grande Kenenisa Bekele attaccato in attesa di piazzare la volata finale, cosa che puntualmente fece all'ultimo giro. Questa volta le condizioni climatiche di eccessiva umidità hanno impedito a Tadesse di tenere un tale ritmo e, mentre Bekele abdicava ritirandosi, ben 7 atleti gli rimanevano incollati. Farah, capace di 3'33"98 sui 1500 metri era il favorito.

A 250 metri dal traguardo sembrava fatta, ma evidentemente il 22enne Jeilan possiede doti che vanno oltre i risultati fin qui ottenuti. Talento precocissimo, capace a soli 17 anni nel 2006 di vincere un mondiale Junior a Pechino e realizzare 27'02" sui 10000 a Bruxelles, era quasi scomparso negli anni successivi, tranne sporadiche buone prestazioni. Adesso è tornato e il giro finale in 52"60, fatto praticamente negli ultimi 300 metri quando decideva di superare il connazionale Merga, non lascia dubbi sulle potenzialità di questo nuovo astro del fondo etiope.

Daniele Meucci, reduce dal miglioramento a 27'44" non ha brillato, in una gara concitata con clima non favorevole. Forse l'emozione della prima rassegna mondiale ha giocato negativamente. Comunque una bella esperienza per gli impegni futuri.



Speciale Daegu - 10

28 agosto 2011



Decathlon uomini

1	Trey Hardee	USA	8607
2	Ashton Eaton	USA	8505
3	Leonel Suárez	CUB	8501
4	Aleksey Drozdov	RUS	8313
5	Eelco Sintnicolaas	NED	8298
6	Mihail Dudaš	SRB	8256
7	Pascal Behrenbruch	GER	8211
8	Jan Felix Knobel	GER	8200
9	Mikk Pahapill	EST	8164
10	Larbi Bouraada	ALG	8158
11	Romain Barras	FRA	8134
12	Oleksiy Kasyanov	UKR	8132
13	Roman Šebrle	CZE	8069
13	Thomas van der Plaetsen	BEL	8069
15	Andres Raja	EST	7982
16	Luiz Alberto de Araújo	BRA	7902
17	Kun-Woo Kim	KOR	7860
18	Damian Warner	CAN	7832
19	Brent Newdick	NZL	7761
20	Keisuke Ushiro	JPN	7639
21	Dmitriy Karpov	KAZ	7550
22	Ryan Harlan	USA	6761
	Maurice Smith	JAM	DNF
	Jamie Adjetey-Nelson	CAN	DNF
	Darius Draudvila	LTU	DNF
	Ingmar Vos	NED	DNF
	Yordani García	CUB	DNF
	Hadi Sepehrzad	IRI	DNF
	Rico Freimuth	GER	DNF
	Willem Coertzen	RSA	DNF



Foto iaaf.org



Foto iaaf.org

La lotta era tutta in casa statunitense, e dopo la prima giornata sembrava fatta per Ashton Eaton, il 23enne dominatore della stagione, col record mondiale indoor (Heptathlon 6568 punti) e vincitore dei trials a Eugene con la miglior prestazione mondiale dell'anno a 8729 punti, dove aveva annichilito il campione olimpico di Pechino Brian Clay. Trey Hardee invece era rimasto coperto ai trials disputando solo alcune prove, perché come campione mondiale uscente, partecipava di diritto.

Eaton probabilmente ha perso sul suo terreno, cioè nelle gare di velocità dove ha dato l'impressione di non aver capito le risposte della pista coreana, rimanendo distante dalle sue prestazioni migliori.

Hardee, un colosso da 1,96 x 94 kg, forte soprattutto nei lanci è stato più costante superando il connazionale durante la seconda giornata.

Eaton ha perso l'oro nell'ottava prova, quella dell'asta, dove vanta un personale di 5,15, ma si è fermato a 4,60. Poi la prova successiva del giavellotto

era troppo favorevole ad Hardee per poter recuperare, infatti si è trovato al terzo posto superato anche dal cubano Suarez.

Nell'ultima prova dei 1500 metri l'oro era praticamente già assegnato, mentre è stata entusiasmante la lotta per l'argento agguantato da Eaton con una gran gara in 4'18"94 suo record personale.

Podio complessivamente giusto anche se Eaton ha più perso un oro che vinto un argento, ed è atleta che in futuro potrà arrivare ai 9000 punti. Una curiosità della gara è stata vedere il 37enne Roman Sebrle, già campione olimpico e mondiale

e detentore da 10 anni del record a 9026 punti, lottare come un ragazzino e incoraggiare gli altri concorrenti. Alla fine si è piazzato 14°, ancora una volta sopra gli 8000 punti, un esempio per tutti.



Foto Zimbio.com



Foto Zimbio.com



Speciale Daegu - 11

28 agosto 2011



100 metri uomini

1	Yohan Blake	JAM	9.92
2	Walter Dix	USA	10.08
3	Kim Collins	SKN	10.09
4	Christophe Lemaitre	FRA	10.19
5	Daniel Bailey	ANT	10.26
6	Jimmy Vicaut	FRA	10.27
7	Nesta Carter	JAM	10.95
	Usain Bolt	JAM	DQ



Foto Zimbio.com



Foto Ansa.it



Foto iaaf.org



Foto iaaf.org

Doveva essere la gara di punta di tutto il programma dei Mondiali, ha finito per essere la gara dei protagonisti mancati.

Tyson Gay, secondo nella lista stagionale con 9"79, si è infortunato durante i trial statunitensi. Asafa Powell, capofila stagionale con 9"78, si è stirato pochi giorni prima. Steve Mullings, giamaicano che si allena negli Stati Uniti, capace di 9"80 il 4 giugno al meeting di Eugene, è risultato positivo a un controllo antidoping durante i trial giamaicani. Fra l'altro Mullings aveva già scontato una squalifica di due anni, prima delle Olimpiadi di Atene. Quindi, rimaneva solo il protagonista principe delle ultime stagioni, Usain Bolt, che appariva ancor più favorito per l'assenza dei principali avversari. Dopo batterie e semifinale, Bolt sembrava impendibile, ma in finale è incappato in una falsa partenza, e nella regola assurda della squalifica dopo la prima, imposta dalla IAAF.

Sicuramente il pubblico dello stadio di Daegu e quello in mondovisione sono stati privati di un grande spettacolo.

Comunque attualmente la regola è questa e va rispettata, quindi Bolt si è dovuto avviare mestamente dietro i blocchi a vedere la gara degli altri.

E ha visto eccome, la gara di Yohan Blake, altro gioiello del vivaio giamaicano, che non si è lasciato sfuggire l'occasione, correndo in 9"92 una finale con 1,4 metri di vento contrario. La sua vittoria è stata limpida, mai in discussione in ogni segmento della gara. Bolt, che sui 100 metri ha meno spazio per far valere le sue doti sul lanciato, dove raggiunge velocità prossime ai 45 km/h, ha trovato in casa un avversario che potrà impensierirlo in futuro.



Speciale Daegu - 12

29 agosto 2011



Lancio del martello uomini

1	Koji Murofushi	JPN	81,24
2	Krisztián Pars	HUN	81,18
3	Primož Kozmus	SLO	79,39
4	Markus Esser	GER	79,12
5	Pavel Kryvitski	BLR	78,53
6	Kirill Ikonnikov	RUS	78,37
7	Szymon Ziółkowski	POL	77,64
8	Nicola Vizzoni	ITA	77,04
9	Olli-Pekka Karjalainen	FIN	76,60
10	Dilshod Nazarov	TJK	76,58
11	Pawel Fajdek	POL	75,20
	Yury Shayunou	BLR	NM



Foto di G.Colombo / FIDAL

Alla fine grazie lo stesso capitano, per essere entrato fra gli otto finalisti a provare il lancio buono, che non è arrivato. La miglior misura di quest'anno, 80,29 fatto a Firenze il 4 giugno sarebbe bastata per il bronzo, ma raggiungere i propri limiti non è mai facile, specie nelle grandi occasioni. A 38 anni Nicola Vizzoni rappresenta senza dubbio un esempio di costanza e perseveranza, che dovrebbe insegnare molto. In qualifica tutti si erano nascosti e non c'era un favorito, ma nella finale l'oro ha preso subito la via del Giappone con Koji Murofushi, anche lui non più giovanissimo (classe 1974), con tanti piazzamenti, ma mancante di un titolo mondiale o olimpico. Nei primi 3 lanci è sembrato l'unico in grado di oltrepassare gli 80 metri arrivando a 81,24 al terzo tentativo.

Al quarto lancio l'ungherese Pars sparacchia un 79,97 non impeccabile che fa presagire a qualcosa di più. Murofushi risponde al quinto con l'identica misura di 81,24. Il campione olimpico e mondiale uscente Kozmus, rientrato da poco, dopo che aveva annunciato a sorpresa l'abbandono, si ferma a 79,39 e non sembra in grado di andare oltre. Ultimi due lanci: entra fra le reti Pars, che trova tardi la confidenza con la pedana coreana e trova un lancio buono oltre la linea degli 80 metri. Il clan giapponese ammutolisce, poi esce il risultato 81,18, per soli 6 cm Murofushi può festeggiare il primo titolo mondiale di una grande carriera. Lancia l'ultimo per il pubblico e trova ancora un ottimo 80,83 a completamento di una grande serie.



Foto iaaf.org



Speciale Daegu - 13

29 agosto 2011



Salto con l'asta uomini

1	Pawel Wojciechowski	POL	5,90
2	Lázaro Borges	CUB	5,90
3	Renaud Lavillenie	FRA	5,85
4	Lukasz Michalski	POL	5,85
5	Malte Mohr	GER	5,85
6	Konstadínos Filippídis	GRE	5,75
7	Mateusz Didenkow	POL	5,75
8	Fábio Gomes da Silva	BRA	5,65
9	Jan Kudlicka	CZE	5,65
9	Steven Lewis	GBR	5,65
9	Jeremy Scott	USA	5,65
12	Dmitry Starodubtsev	RUS	5,65
13	Derek Miles	USA	5,65
14	Daichi Sawano	JPN	5,65
	Igor Bychkov	ESP	NM
	Romain Mesnil	FRA	NM



Foto iaaf.org



Foto Zimbio.com

Pawel Wojciechowski, 22 enne polacco, poco prima dei mondiali era salito al record di Polonia con 5,91 dimostrando una grande condizione. Però in pochi gli avrebbero pronosticato la vittoria. Fuori gioco il campione olimpico e mondiale l'australiano Steven Hooker, il grande favorito era Lavillenie che nei primi salti aveva impressionato salendo ben oltre le misure come una molla. Il francese riusciva a proiettarsi in maniera acrobatica sopra l'asticella e arrivava fino a 5,85 senza errori. Rimanevano in 5 con Wojciechowski che sbagliava il primo tentativo e servava gli altri due per la misura superiore e il tedesco Malte Mohr che riusciva al terzo tentativo. Colpiva la tecnica del piccolo cubano Lazaro Borges arrivato ai mondiali con un personale di 5,75, la sua rincorsa nella parte finale a ginocchia bloccate e la facilità nel salire a misure fin qui per lui sconosciute. Poi c'è l'altro giovane polacco Michalski, anche lui al record personale.

Indubbiamente da qui è iniziata un'altra gara e Lavillenie sbaglia tutte e tre le prove a 5,90. Un grande protagonista che per ora non ha confidenza con le rassegne mondiali, anche a Berlino fu terzo, mentre in ambito europeo vanta 2 titoli indoor e 1 all'aperto. Però anche gli altri sbagliano e l'oro potrebbe arrivare lo stesso, manca solo un tentativo. Wojciechowski salta un po' storto, l'asticella ondeggia ma rimane su. Subito dopo tocca al cubano che con un salto tecnicamente impeccabile, il migliore della serata, oltrepassa 5,90. La gara si chiude qui con due nuovi protagonisti della specialità ai primi due posti.



Foto di G.Colombo / FIDAL



Speciale Daegu - 14

29 agosto 2011



Getto del peso donne



Foto di G.Colombo / FIDAL

Troppo forte Valerie Adams e troppo imperturbabile per non raggiungere l'obiettivo del terzo titolo mondiale consecutivo. Nata in Nuova Zelanda da padre inglese e madre dell'isola di Tonga, questa ragazzona 27enne dal fisico gigantesco (1,96 x 120 kg) praticamente ha già vinto tutto. Non si scompone nemmeno quando un troppo zelante giudice coreano, le annulla il secondo lancio che è molto oltre i 21 metri, solo per aver sollevato leggermente il piede dalla pedana, ma senza aver toccato il bordo del fermapiiede. Curioso il siparietto con le civilissime rimostranze della Adams che sovrasta il piccolo giudice di tutta la testa. Comunque questo contrattempo viene sistemato in parte al terzo lancio con un 20,04 che la pone in testa, ma non al sicuro.

Infatti le avversarie sono lì a pochi centimetri con l'americana Camarena-Williams che al quarto lancio arriva a 20,02. Pochi minuti e la Adams piazza una misura di sicurezza a 20,72. Esulta ma ancora non le basta, quel bellissimo lancio annullato brucia ancora e grida vendetta.

Al quinto turno la già campionessa mondiale ed europea, la bielorusa Nadzeya Ostapchuk arriva a 20,05 che le vale il secondo posto. L'americana prova a rispondere ma, come spesso accade quando si tenta troppo, sbraccia e si ferma a 19,44. Per la Adams è fatta, manca solo lei.

Già esulta, negli anni ha imparato a giocare con il pubblico degli stadi di tutto il mondo, e salta di gioia sollevando i suoi 120 kg con eleganza e incredibile facilità cosa che denota piedi esplosivi.

Va in pedana, si posiziona e tira un 21,24, misura che non si raggiungeva da oltre 10 anni, forse il vero record mondiale se non ci fossero stati gli anni del doping. Poi c'è solo festa, avvolta nella bandiera del suo paese.

A Chiara Rosa per qualificarsi occorreva uno dei suoi lanci migliori. Non è arrivato, ma in gare di tale livello non si può entrare in finale solo con 18,28.

1	Valerie Adams	NZL	21,24
2	Nadzeya Ostapchuk	BLR	20,05
3	Jillian Camarena-Williams	USA	20,02
4	Lijiao Gong	CHN	19,97
5	Yevgeniya Kolodko	RUS	19,78
6	Ling Li	CHN	19,71
7	Anna Avdeeva	RUS	19,54
8	Nadine Kleinert	GER	19,26
9	Michelle Carter	USA	18,76
10	Anna Omarova	RUS	18,67
11	Natallia Mikhnevich	BLR	18,47
12	Christina Schwanitz	GER	17,96
13	Cleopatra Borel-Brown	TRI	17,62

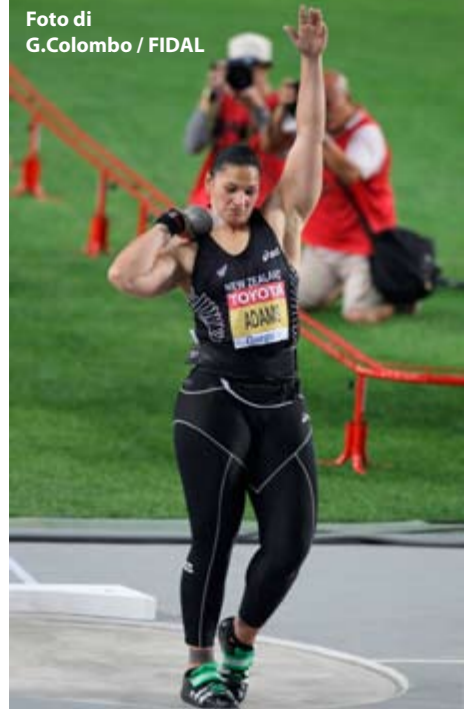


Foto di G.Colombo / FIDAL

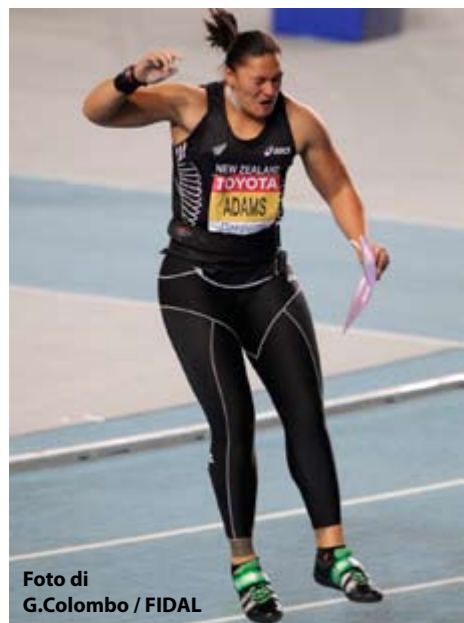


Foto di G.Colombo / FIDAL

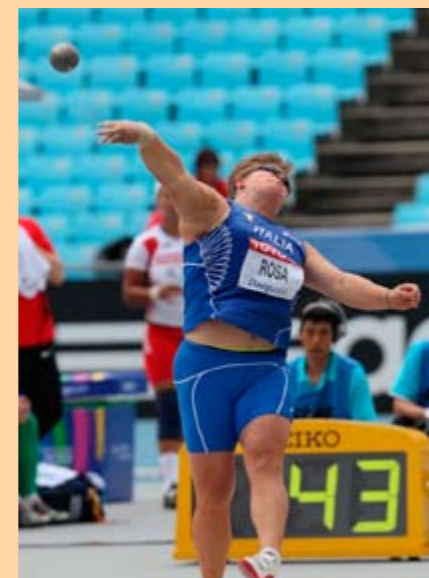


Foto di G.Colombo / FIDAL



Speciale Daegu - 15

29 agosto 2011



400 metri donne

1	Amantle Montsho	BOT	49"56
2	Allyson Felix	USA	49"59
3	Anastasiya Kapachinskaya	RUS	50"24
4	Francena McCorory	USA	50"45
5	Antonina Krivoschapka	RUS	50"66
6	Shericka Williams	JAM	50"79
7	Sanya Richards-Ross	USA	51"32
8	Novlene Williams-Mills	JAM	52"89



Foto di G.Colombo / FIDAL



Foto di G.Colombo / FIDAL

L'agilità che sfida la potenza, cioè Amantle Montsho, dominatrice della stagione, contro Allyson Felix, pluricampionessa mondiale e olimpica. Erano solo loro due a giocarsi l'oro, e per soli 3 centesimi l'ha spuntata la prima, ma probabilmente la Felix si è giocata la gara con un prima curva dove ha voluto riprendere subito l'avversaria che le partiva davanti nella corsia alla sua destra. Quella partenza le ha impedito un finale più brillante negli ultimi 50 metri. Vittoria comunque meritata per la 28enne Montsho che ottiene un titolo mondiale storico per il Botswana.

Marta Milani si è fermata in semifinale dove ha stabilito il personale con 51"86. Nessuno si aspettava di più dall'atleta bergamasca, ma sarà interessante vedere quale scelta farà per la prossima stagione dove potrebbe puntare agli 800 metri con ottime carte da giocare in chiave olimpica. Discorso a parte per Libania Grenot, qui a Daegu presente solo in staffetta. L'atleta di origine cubana era arrivata a grandi risultati nel 2009 (oro ai Giochi del Mediterraneo con 50"30) e nel 2010 (4° posto agli Europei di Barcellona con 50"43). Quest'anno altra storia, purtroppo involutiva, perché non è riuscita ad andare sotto i 52 secondi, cosa inspiegabile per una con le sue doti. L'aspettiamo la prossima stagione.



Foto di G.Colombo / FIDAL



Speciale Daegu - 16

29 agosto 2011



110 ostacoli uomini

1	Jason Richardson	USA	13"16
2	Liu Xiang	CHN	13"27
3	Andrew Turner	GBR	13"44
4	David Oliver	USA	13"44
5	William Sharman	GBR	13"67
5	Aries Merritt	USA	13"67
	Dayron Robles	CUB	DQ
	Dwight Thomas	JAM	DNF



Foto di G.Colombo / FIDAL



Foto iaaf.org



Foto iaaf.org



Foto di G.Colombo / FIDAL

Finale rocambolesca, con il contatto fra Dayron Robles e Liu Xiang. Ne ha beneficiato l'americano Jason Richardson ritornato quest'anno ai vertici dopo un grande passato nelle categorie giovanili. Qui però, pur facendo un'ottima gara, ha vinto senza merito. Sarebbe certamente arrivato terzo senza l'episodio citato sopra. La gara l'avrebbe vinta Liu Xiang, che aveva già rimontato Robles. Un Liu Xiang, finalmente ritrovato dopo l'infortunio delle Olimpiadi di Pechino. David Oliver, capolista stagionale con 12"94 era apparso fuori condizione non in grado di lottare per la vittoria. Robles, con un buon avvio è davanti a tutti, ma Liu al terzultimo ostacolo lo affianca, ed è in questo punto che il movimento del braccio destro del Cubano comincia a trovare il braccio sinistro del cinese. Al penultimo lo tocca decisamente, e all'ultimo ostacolo il contatto è tanto deciso da disunire l'azione di Liu e farlo quasi cadere.

Appena passato il traguardo Robles si rende conto che probabilmente sarà squalificato e va a scusarsi con l'amico rivale senza esultare.

Una curiosità: i due avevano corso la stessa semifinale poche ore prima, facendo tutta la gara fianco a fianco, ma a corsie invertite e non era accaduto nulla.

Insomma una gara completamente falsata da questo episodio che dovrebbe portare a ripensare l'assegnazione delle corsie, in una disciplina che impone un movimento talmente ampio che può portare gli atleti più forti a infastidirsi a vicenda. Poi una finale mondiale assegnata per squalifica risulta sempre deludente.

Emanuele Abate si è fermato in batteria con un buon 13"63. Per sperare nell'accesso in semifinale occorre abbassare il personale e correre intorno ai 13"50. Comunque una esperienza mondiale per il 26enne atleta azzurro, capofila italiano di una specialità che sembra in fermento con alcuni giovani interessanti.



Speciale Daegu - 17

29 agosto 2011



100 metri donne

1	Carmelita Jeter	USA	10"90
2	Veronica Campbell-Brown	JAM	10"97
3	Kelly-Ann Baptiste	TRI	10"98
4	Shelly-Ann Fraser - Pryce	JAM	10"99
5	Blessing Okagbare	NGR	11"12
6	Kerron Stewart	JAM	11"15
7	Ivet Lalova	BUL	11"27
8	Marshevet Myers	USA	11"33



Foto iaaf.org



Foto di G.Colombo / FIDAL



Foto di G.Colombo / FIDAL



Foto Zimbio.com

Un titolo voluto e conquistato con determinazione, questa in sintesi la vittoria di Carmelita Jeter, 32enne statunitense che quest'anno ai trials aveva segnato un 10"70. La vittoria però non era affatto scontata e in batteria e semifinale aveva destato più impressione la giamaicana campionessa olimpica e mondiale in carica Shelly-Ann Fraser, vera palla di cannone nell'uscita dai blocchi, con i primi 50 metri irresistibili, dove riusciva a prendere metri su tutte le altre. Forse la clamorosa falsa di Bolt del giorno prima ha pesato anche su questa finale, infatti le tre giamaicane hanno fatto segnare tempi di reazione allo sparo altissimi, i più alti. Veronica Campbell è uscita addirittura in 234 millesimi, un'eternità per un'atleta di tale caratura internazionale.

Quindi per questo motivo, specialmente la più scattista delle tre, Shelly-Ann Fraser non ha fatto la solita differenza nella prima metà, cosa che di solito non permette a nessuna il recupero.

La Jeter invece, psicologicamente più libera da paure, ha avuto un tempo di reazione fra i migliori, 167 millesimi ed è andata a prendersi il suo primo titolo mondiale, dopo i due bronzi di Berlino 2009 e Osaka 2007.

Ivet Lalova, unica europea di questa finale, in batteria aveva sparato un 11"10 che poteva far sperare in un piazzamento migliore. Comunque brava la bulgara che in questi anni, dove russe e tedesche sembrano sparite, è la migliore interprete della specialità del vecchio continente.



Speciale Daegu - 18

30 agosto 2011



Salto con l'asta donne

1	Fabiana Murer	BRA	4,85
2	Martina Strutz	GER	4,80
3	Svetlana Feofanova	RUS	4,75
4	Jennifer Suhr	USA	4,70
5	Yarisley Silva	CUB	4,70
6	Elena Isinbaeva	RUS	4,65
7	Jirina Ptácniková	CZE	4,65
8	Nikoléta Kiriakopoulou	GRE	4,65
9	Silke Spiegelburg	GER	4,65
10	Kristina Gadschiew	GER	4,55
10	Monika Pyrek	POL	4,55
10	Anna Rogowska	POL	4,55



Foto ilpost.it

E si arriva al giorno che doveva segnare il grande ritorno sulla scena internazionale di Elena Isinbaeva. La gara inizia alla modesta misura di 4,30 che tutte le migliori passano. Si comincia a vedere qualcosa a 4,45 con Feofanova e Strutz a prendere confidenza con la pedana, cosa che pagherà alla fine. Anche la 30enne brasiliana Fabiana Murer, migliorata lentamente anno dopo anno, tanto da arrivare, a Doha il marzo scorso, al titolo mondiale indoor, entra in gara a 4,55. La Isinbaeva entra in gara per ultima a 4,65, superati con facilità, poi decide di passare la quota successiva. Da lì iniziano i guai e colei che a 29 anni ha già vinto tutto, non riesce più a saltare bene ed esce mestamente di scena, come usciva di scena la detentrici del titolo mondiale Anna Rogowska.

Jennifer Stuczynski (Suhr dopo il matrimonio con il suo allenatore) aveva la miglior misura dell'anno con 4,91, ma non sembrava in condizioni ottimali. Invece ottime impressioni da Yarisley Silva, la venere nera dei giochi, che si è migliorava di 10 cm, mostrando una tecnica sopraffina, bellissimo il suo

salto alla quota di 4,70. Comunque 4,75 lo saltavano in tre: Murer, Strutz e Feofanova con la cubana Silva che sarebbe stata quarta lo stesso, a passare per tentare l'impossibile 4,80. Poi, tranne il 4,80 della Strutz che le vale l'argento, c'è solo Fabiana Murer e la festa brasiliana, con una serie di ottimi salti, con un pulito 4,85 che le dà la vittoria e il tentativo finale a 4,92 mancato di poco.

Per Anna Giordano Bruno la finale era raggiungibile, invece si è fermata dopo un buon terzo tentativo a 4,40 che aveva fatto sperare.



Foto di G.Colombo / FIDAL



Foto Zimbio.com



Speciale Daegu - 19

30 agosto 2011



Lancio del disco uomini

1	Robert Harting	GER	68,97
2	Gerd Kanter	EST	66,95
3	Ehsan Hadadi	IRI	66,08
4	Märt Israel	EST	65,20
5	Benn Harradine	AUS	64,77
6	Virgilijus Alekna	LTU	64,09
7	Vikas Gowda	IND	64,05
8	Jorge Y. Fernández	CUB	63,54
9	Piotr Malachowski	POL	63,37
10	Jason Young	USA	63,20
11	Mario Pestano	ESP	63,00
12	Brett Morse	GBR	62,69



Foto iaaf.org



Foto iaaf.org

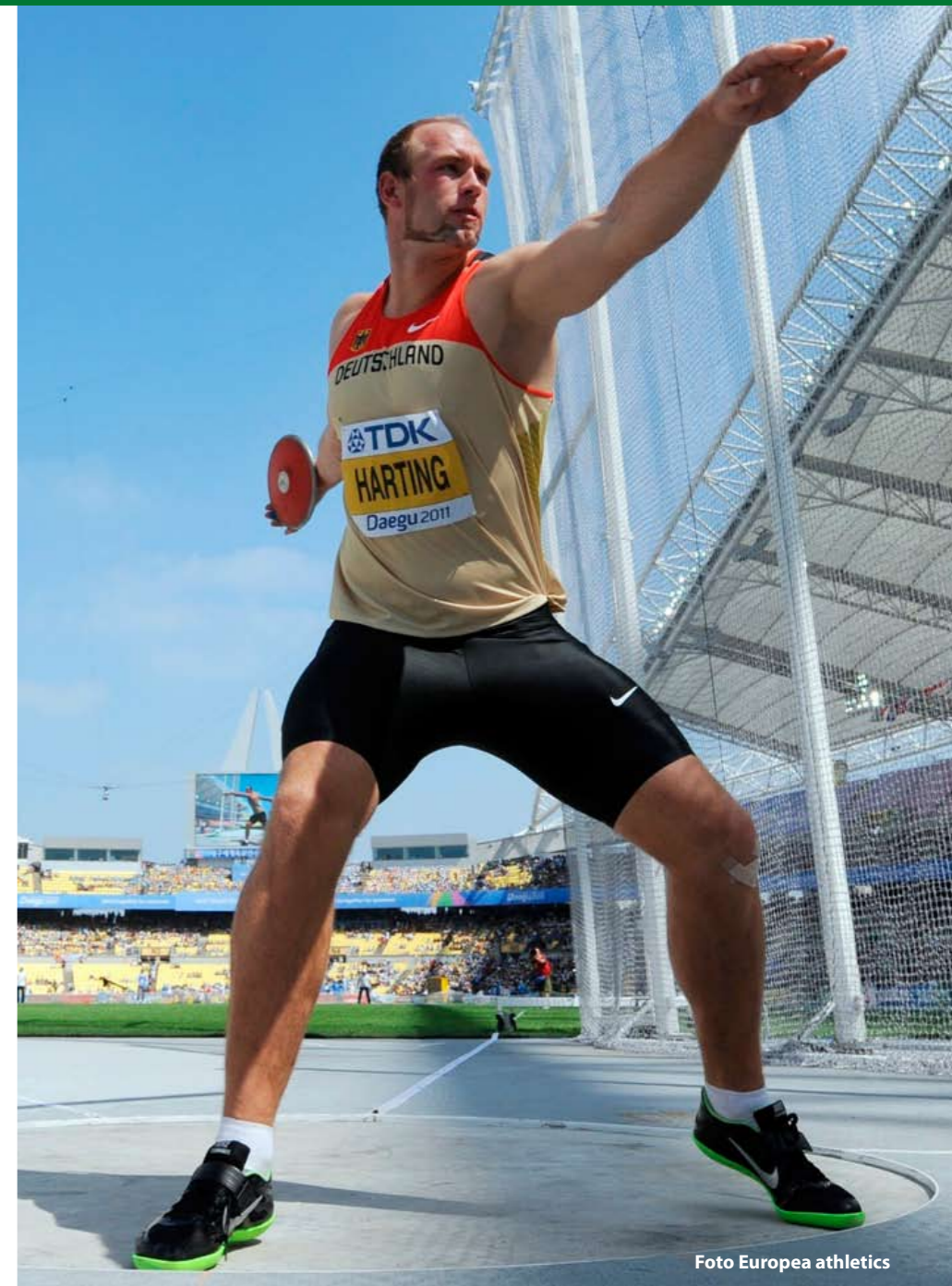


Foto Europea athletics

Robert Harting non la smette più di strappare magliette. Si è confermato campione mondiale e per la gioia ha fatto davanti ai fotografi quel gesto che ormai è diventato il suo marchio.

Dei primi tre della lista mondiale dell'anno era rimasto solo lui, infatti l'ungherese Zoltán Kövágó (69,50 a fine luglio) e l'americano Jarred Rome (68,76 a inizio agosto), si erano fermati in qualificazione. Rimaneva la mina vagante Piotr Malachowski che all'Europeo di Barcellona lo scorso anno era riuscito a tirare più di lui portandoli via il titolo, e l'estone campione olimpico di Pechino Gerd Kanter che però non era apparso al meglio della condizione. Harting fin dal primo lancio ha messo le cose in chiaro. Con la sua apertura alare (2,01 x 130kg) scagliava a 68,47 per migliorarsi ancora al quarto. La gara finiva lì, senza sussulti. Gli altri erano molto indietro. Solo qualche buon lancio di Kanter, argento con 66,95, e l'iraniano Ehsan Hadadi, oltre i 66 metri all'ultimo lancio, col bronzo già in tasca. Robert Harting rinnova così la tradizione tedesca nel disco, che ha visto come migliori interpreti; Jürgen Schult (tuttora record mondiale a 74,08) e Lars Riedel (4 volte campione del mondo e campione olimpico ad Atlanta 1996).



Speciale Daegu - 20

30 agosto 2011



800 metri uomini



Foto di Giancarlo Colombo / FIDAL

Successo abbastanza scontato dell'atleta, nominato nel 2010 migliore al mondo dalla Federazione internazionale, il keniano David Rudisha, che aveva stabilito 2 record mondiali (l'ultimo a Rieti con 1'41"01), vinto la Diamond League e i Campionati Africani.

Quest'anno si era abbastanza coperto, centellinando la partecipazione ai meeting, ma in quelle apparizioni aveva dimostrato la sua superiorità, collocandosi capofila stagionale.

Qui era atteso alla sua prima vittoria in ambito mondiale, e dopo batteria e semifinale passate agevolmente, nella finale ha scelto di mettersi subito in testa a tirare un passaggio non esagerato in 51"33 ai 400 metri, che poteva esporlo a qualche rischio.

Però in questo momento Rudisha è talmente superiore agli altri che può permettersi di fare la gara che vuole, così è bastato un giro finale di testa in assoluto controllo, per vincere di mezzo secondo su quello che era il suo avversario più accreditato Abubaker Kaki. Bella gara anche per il campione olimpico di Atene 2004, Yuriy Borzakovskiy che ormai da un decennio si mantiene ai vertici della specialità ottenendo podi importanti. Ha regolato il campione europeo di Barcellona, l'emergente 24enne polacco Marcin Lewandowski.



Foto iaaf.org

- 1 David Lekuta Rudisha KEN 1'43"91
- 2 Abubaker Kaki SUD 1'44"41
- 3 Yuriy Borzakovskiy RUS 1'44"49
- 4 Marcin Lewandowski POL 1'44"80
- 5 Nick Symmonds USA 1'45"12
- 6 Adam Kszczot POL 1'45"25
- 7 Alfred Kirwa Yego KEN 1'45"83
- 8 Mohammed Aman ETH 1'45"93



Foto Zimbio.com



Foto iaaf.org



Speciale Daegu - 21

30 agosto 2011



3000 siepi donne

- 1 Yuliya Zaripova RUS 9'07"03
- 2 Habiba Ghribi TUN 9'11"97
- 3 Milcah Chemos Cheywa KEN 9'17"16
- 4 Mercy Wanjiku Njoroge KEN 9'17"88
- 5 Lydia Chebet Rotich KEN 9'25"74
- 6 Sofia Assefa ETH 9'28"24
- 7 Binnaz Uslu TUR 9'31"06
- 8 Hanane Ouhammadou MAR 9'32"36
- 9 Gesa Felicitas Krause GER 9'32"74
- 10 Birtukan Fente ETH 9'36"81
- 11 Lyubov Kharlamova RUS 9'44"14
- 12 Sara Moreira POR 9'47"87
- 13 Emma Coburn USA 9'51"40
- 14 Barbara Parker GBR 9'56"66
- 15 Birtukan Adamu ETH 10'05"10



Foto di G.Colombo / FIDAL



Foto da totallycoolpix.com

Tutti aspettavano il Kenya, invece è arrivata la 25enne campionessa europea Yuliya Zaripova. La russa decide la gara di testa, per provare a fiaccare le keniane con un passo da 3'00" al km. Ci riesce vincendo nettamente e probabilmente mettendo in pista l'unica tattica possibile. Brava la tunisina Ghribi ad arrivarle vicina conquistando un prezioso argento.

La Zaripova è riuscita anche a stabilire un grande tempo, adesso è la terza di sempre in una specialità giovane, ma in grande fermento.

Le keniane, anche se per adesso non esprimono il dominio della gara maschile, hanno dimostrato di esserci arrivando al bronzo con la forte Cheywa, al quarto e quinto posto. Bello comunque vedere una gara con pochi tatticismi, giocata sul ritmo piuttosto che nel giro finale.



Foto Zimbio.com



Foto da totallycoolpix.com



Speciale Daegu - 22

30 agosto 2011



400 metri uomini



Foto iaaf.org

In questa gara si è di poco evitato un risultato che avrebbe fatto arricciare il naso a molti, per la riduzione della sospensione per doping di LaShawn Merritt proprio a ridosso dei mondiali. Il 25enne statunitense campione olimpico e mondiale, era risultato positivo a uno steroide anabolizzante, in tre controlli antidoping avvenuti tra ottobre 2009 e gennaio 2010 e aveva accettato una sospensione temporanea.

Ha vinto il 19enne Kirani James di Grenada, piccola isola con solo 100.000 abitanti, che ha piazzato ben 2 atleti nella finale. Una finale nella quale erano presenti i due gemelli Borlée con Kévin arrivato al bronzo.

James, nonostante la giovane età, è sembrato quello che si è meglio amministrato nei turni, mentre Merritt è stato giocato dall'emozione del rientro e dalla voglia di strafare, addirittura 44"35" in batteria e 44"76 in semifinale.

Il futuro è sicuramente di questo atleta caraibico che dopo aver dominato a livello mondiale le categorie giovanili arriva da junior al titolo assoluto.

Di questa gara si parlava molto soprattutto per la presenza di Oscar Pistorius che ha vinto la sua lunga battaglia per essere accettato nei campionati per i normodotati. Dopo essere riuscito a qualificarsi in batteria con un buon 45"39" si è arreso in semifinale. Comunque è stato uno dei più acclamati dello stadio di Daegu.

Foto da totallycoolpix.com

- | | | | |
|---|---------------------|-----|-------|
| 1 | Kirani James | GRN | 44"60 |
| 2 | LaShawn Merritt | USA | 44"63 |
| 3 | Kévin Borlée | BEL | 44"90 |
| 4 | Jermaine Gonzales | JAM | 44"99 |
| 5 | Jonathan Borlée | BEL | 45"07 |
| 6 | Rondell Bartholomew | GRN | 45"45 |
| 7 | Tabarie Henry | ISV | 45"55 |
| 8 | Femi Ogunode | QAT | 45"55 |



Foto di G.Colombo / FIDAL



Foto Zimbio.com



Speciale Daegu - 23

30 agosto 2011



Heptathlon

- | | | | |
|----|----------------------------|-----|------|
| 1 | Tatyana Chernova | RUS | 6880 |
| 2 | Jessica Ennis | GBR | 6751 |
| 3 | Jennifer Oeser | GER | 6572 |
| 4 | Karolina Tyminska | POL | 6544 |
| 5 | Natallia Dobrynska | UKR | 6539 |
| 6 | Lilli Schwarzkopf | GER | 6321 |
| 7 | Antoinette Nana Djimou Ida | FRA | 6309 |
| 8 | Austra Skujyte | LTU | 6297 |
| 9 | Jessica Zelinka | CAN | 6268 |
| 10 | Lyudmyla Yosypenko | UKR | 6263 |
| 11 | Anna Bogdanova | RUS | 6242 |
| 12 | Aiga Grabuste | LAT | 6229 |
| 13 | Ruky Abdulai | CAN | 6212 |
| 14 | Margaret Simpson | GHA | 6183 |
| 15 | Louise Hazel | GBR | 6149 |
| 16 | Jessica Samuelsson | SWE | 6119 |
| 17 | Julia Mächtig | GER | 6095 |
| 18 | Sharon Day | USA | 6043 |
| 19 | Remona Franssen | NED | 6027 |
| 20 | Ida Marcussen | NOR | 5911 |
| 21 | Katerina Cachová | CZE | 5908 |
| 21 | Alina Fyodorova | UKR | 5908 |
| 23 | Francesca Doveri | ITA | 5786 |
| 24 | Györgyi Farkas | HUN | 5784 |
| 25 | Hyleas Fountain | USA | 5611 |
| 26 | Grit Šadeiko | EST | 5190 |
| | Wassana Winatho | THA | DNF |
| | Sara Aerts | BEL | DNF |

La statuarica 23enne russa Tatyana Chervova è definitivamente esposta a Daegu. Dall'alto dei suoi 1,89 x 63 kg è senza dubbio la nuova stella delle prove multiple. L'esplosiva Jessica Ennis, di taglia più minuta (1,65 x 57 kg), campionessa mondiale uscente, aveva i favori del pronostico e nonostante tutto sarebbe arrivata al suo personale attorno ai 6900 punti se non fosse incappata in una clamorosa controprestazione nel giavellotto, dove vanta oltre 46 metri. Qui si è fermata a 39,95 metri regalando 150 punti e vittoria all'avversaria. Per la Ennis era l'occasione per riconfermarsi che in futuro, a partire dalle Olimpiadi di Londra forse non si ripresenterà, perchè la Chernova ha destato una grande impressione. Ai prossimi appuntamenti che contano per batterla si dovrà superare i 7000 punti. Già questo risultato di 6880 punti la colloca al nono posto di sempre. La russa ha pochi punti deboli, e tutti migliorabili, con punte di eccellenza come nel salto in lungo con una misura che l'avrebbe fatta ben figurare anche nella finale di specialità. Questa la sua serie: 100h 13"32, Alto 1.83, Peso 14.17, 200m 23"50, Lungo 6.61, Giavellotto 52.95, 800m 2'08"04. A Francesca Doveri è mancato qualcosa in quasi tutte le gare, quel qualcosa che non le ha permesso di raggiungere il traguardo dei 6000 punti, che però è sicuramente solo rimandato.

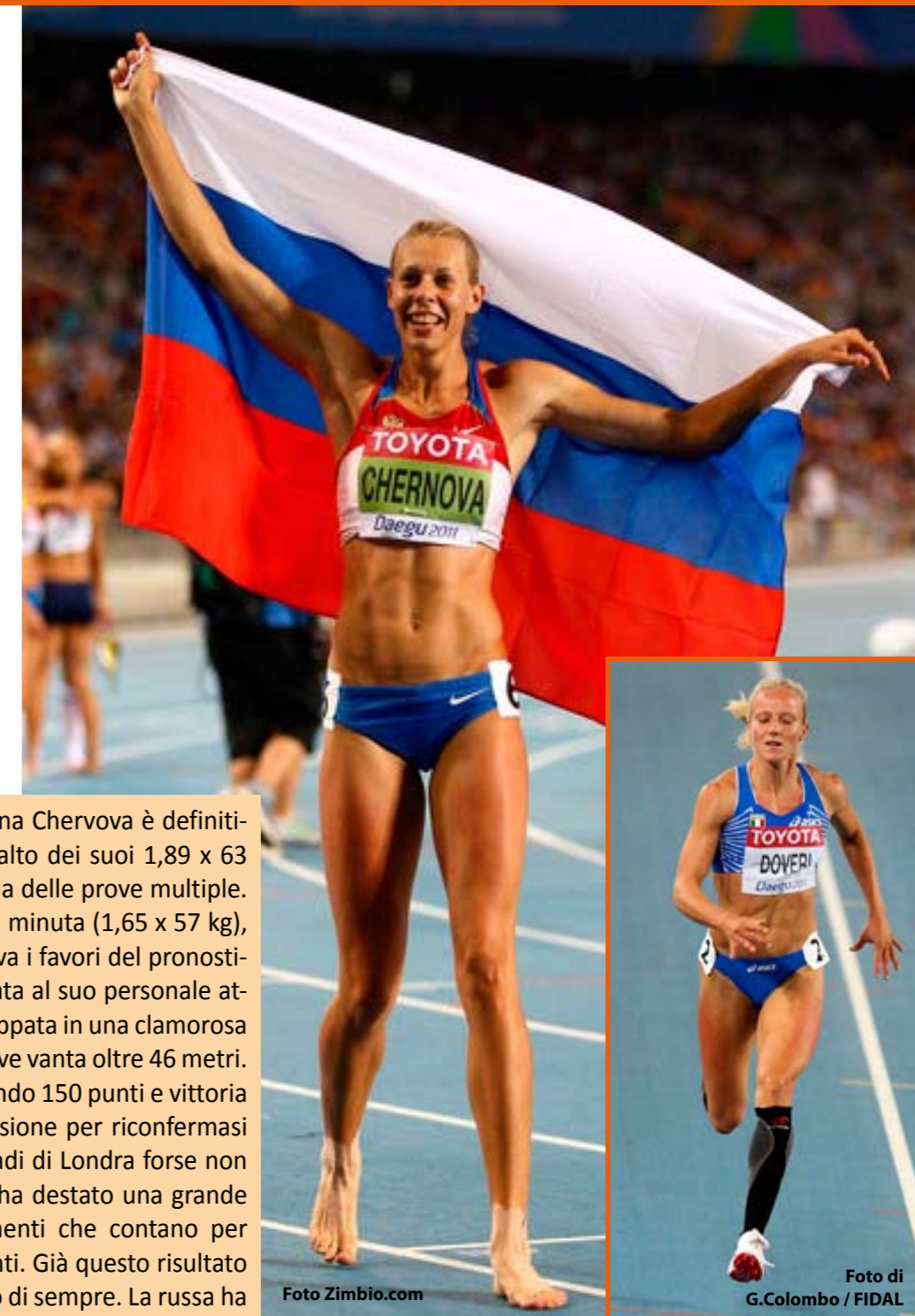


Foto Zimbio.com



Foto di G.Colombo / FIDAL



Foto Zimbio.com



Foto di Giancarlo Colombo / FIDAL



Speciale Daegu - 25

31 agosto 2011



Marcia 20 km donne

1	Olga Kaniskina	RUS	1.29.42
2	Hong Liu	CHN	1.30.00
3	Anisya Kiryapkina	RUS	1.30.13
4	Elisa Rigaudo	ITA	1.30.44
5	Shenjje Qieyang	CHN	1.31.14
6	Susana Feitor	POR	1.31.26
7	Ana Cabecinha	POR	1.31.36
8	Kristina Saltanovic	LTU	1.31.40
9	Beatriz Pascual	ESP	1.31.46
10	Inês Henriques	POR	1.32.06
11	Vera Sokolova	RUS	1.32.13
12	Olena Shumkina	UKR	1.32.17
13	María Vasco	ESP	1.32.42
14	Ni Gao	CHN	1.32.49
15	Regan Lamble	AUS	1.33.38
16	Olive Loughnane	IRL	1.34.02
17	Tatiana Mineeva	RUS	1.34.08
18	Nastassia Yatsevich	BLR	1.34.09
19	Jamy Franco	GUA	1.34.36
20	Kumi Otoshi	JPN	1.34.37
21	Claire Tallent	AUS	1.34.46
22	Mayumi Kawasaki	JPN	1.35.03
23	Johanna Jackson	GBR	1.35.32
24	Nadiia Borovska-Prokopuk	UKR	1.35.38
25	Lucie Pelantová	CZE	1.35.45
26	Yong-eun Jeon	KOR	1.35.52
27	Claudia Stef	ROU	1.36.55
28	Agnese Pastare	LAT	1.37.48
29	Brigita Virbalytė	LTU	1.38.39
30	Maria Michta	USA	1.38.54
31	Maria Czaková	SVK	1.39.07
32	Arabelly Orjuela	COL	1.39.28
33	Ingrid Hernández	COL	1.39.53
34	Zuzana Schindlerová	CZE	1.39.57
35	Marie Polli	SUI	1.40.28
36	Milángela Rosales	VEN	1.40.49
37	Rachel Lavallée Seaman	CAN	1.43.31
38	Grace Wanjiru Njue	KEN	1.43.59
39	Yadira Guamán	ECU	1.45.15
40	Chaima Trabelsi	TUN	1.46.29
	Claudia Balderrama	BOL	DQ
	María José Poves	ESP	DQ
	Viktória Madarász	HUN	DQ
	Neringa Aidityte	LTU	DQ
	María Guadalupe Sánchez	MEX	DQ
	Olga Iakovenko	UKR	DQ
	Sabine Krantz	GER	DNF
	Melanie Seeger	GER	DNF
	Masumi Fuchise	JPN	DNF
	Semiha Mutlu	TUR	DNF



Foto iaaf.org



Foto iaaf.org

Agli europei del 2006 a Goteborg, l'allora 21enne Olga Kaniskina, arrivò seconda di pochissimo proprio davanti a Elisa Rigaudo. Nessuno avrebbe pensato che da lì in poi la giovane russa avrebbe centrato tutti gli obiettivi. Con la vittoria a questi mondiali di Daegu, ora vanta ben 3 titoli mondiali, uno olimpico e uno europeo. Quest'anno a Sochi le sue due colleghe di nazionale Vera Sokolova e Anisya Kiryapkina avevano fatto segnare il nuovo record mondiale sulla distanza arrivando praticamente assieme. Alla fine un solo secondo in meno per la Sokolova con 1.25'08", per un record che tuttora è in attesa di ratifica.

Però nella marcia i record contano relativamente perchè ci sono fattori climatici, emozionali e tecnici che possono condizionare il risultato. Ed è proprio nel testa a testa che la Kaniskina è praticamente imbattibile, con la sua figura minuta (1,60 x 43 kg) e la sua marcia ineccepibile.

Anche per lei come per il connazionale Borchin, la tattica di gara è attendere nella prima parte per scatenarsi nella seconda. In questo caso ha staccato tutte le avversarie segnando un parziale di 43'26" nei 10 km finali.

Un capitolo a parte lo merita Elisa Rigaudo. A meno di un anno dalla nascita della figlia, arriva al miglior piazzamento in un mondiale con una gara tatticamente perfetta. Non disperde energie inutilmente, si fa sfilare quando le russe scatenano la bagarre per poi risalire fino ai piedi del podio con un 44'27" nei 10 km finali.

L'anno prossimo a Londra con qualche allenamento in più sarà un'altra storia, e anche se Battere Olga Kaniskina sarà dura, il podio ci può stare.



Foto Zimbio.com



Speciale Daegu - 26

1 settembre 2011



Salto in alto uomini



Foto Zimbio.com

Gara senza un favorito, con il capolista stagionale, il 28enne americano Jesse Williams che ai trials aveva ottenuto vittoria e personale con 2,37. In questa specialità però bisogna sempre fare i conti con la scuola russa, capace anno dopo anno di presentare nuovi protagonisti di livello altissimo. Però Williams ha convinto subito per dinamicità, andando a superare tutte le misure al primo tentativo fino a 2,35 e ipotizzando di fatto la vittoria. Tutti gli altri si arrendono, compreso il bahamense Trevor Barry arrivato senza errori e con salti convincenti a 2,32 suo record personale. Anche Ivan Ukhov, capace di grandissime misure al coperto dove ha un personale di 2,40 (5ª prestazione di sempre) si arrende, così come il campione mondiale junior 2010 Barshim. Stessa sorte per il greco Chondrokoúkis arrivato a eguagliare il personale e Jaroslav Baba che finisce quarto per maggior numero di errori.

Sembra fatta per Williams, ma Aleksey Dmitrik al secondo salto riesce a superare 2,35 e i due si giocano l'oro alla misura successiva di 2,37 che nessuno riesce a superare. Il podio si compone con tre atleti arrivati al personale poco prima o durante i mondiali e gli USA tornano a vincere dopo 20 anni (Tokio 1991, Charles Austin 2.38). Il 23enne Silvano Chesani, arrivato in maggio a 2,28, non ha preso confidenza con la pedana, commettendo errori fin dalla misura d'entrata e fermandosi a 2,25, ma con quel numero di errori per qualificarsi avrebbe dovuto superare i 2,31.



Foto di G. Colombo / FIDAL



Foto Zimbio.com

1	Jesse Williams	USA	2.35
2	Aleksey Dmitrik	RUS	2.35
3	Trevor Barry	BAH	2.32
4	Jaroslav Bába	CZE	2.32
5	Dimitrios Chondrokoúkis	GRE	2.32
5	Ivan Ukhov	RUS	2.32
7	Mutaz Essa Barshim	QAT	2.32
8	Aleksandr Shustov	RUS	2.29
9	Raul Spank	GER	2.29
10	Guowei Zhang	CHN	2.25
11	Donald Thomas	BAH	2.20
12	Darvin Edwards	LCA	2.20
12	Dmytro Dem'yanyuk	UKR	2.20



Speciale Daegu - 27

1 settembre 2011



Salto triplo donne



Foto da totallycoolpix.com

1	Olha Saladuha	UKR	14,94
2	Olga Rypakova	KAZ	14,89
3	Caterine Ibargüen	COL	14,84
4	Mabel Gay	CUB	14,67
5	Yamilé Aldama	GBR	14,50
6	Yargeris Savigne	CUB	14,43
7	Anna Kuropatkina	RUS	14,23
8	Baya Rahouli	ALG	14,12
9	Natalia Iastrebova	UKR	14,12
10	Biljana Topic	SRB	14,03
11	Dana Veldáková	SVK	13,96
12	Keila Costa	BRA	13,72



Foto di G. Colombo / FIDAL



Foto iaaf.org

La cubana Savigne tenta di ottenere il suo terzo mondiale di seguito con ottime possibilità. I 14,99 saltati a luglio la collocano fra le favorite, insieme alla emergente colombiana Ibarguen, alla campionessa europea Olha Saladuha e la campionessa mondiale indoor Olga Rypakova. Ma la Savigne si infortuna al primo salto e deve abbandonare lo stadio in barella, mentre la compagna di squadra Mabel Gay non sembra in grado di sostituirla nella lotta per le medaglie.

L'ucraina Saladuha invece azzecca un primo salto a 14,94, praticamente l'unico della serata, che le basta per vincere l'oro in una gara dai contenuti tecnici modesti. Anche la Rypakova si avvicina al quinto salto con 14,89 fatto dopo due nulli di fila.

Caterine Ibarguen, la più continua e la migliore stilisticamente, dà l'impressione di poter trovare una misura oltre i 15 metri. Fa gli ultimi tre salti in fotocopia: 14,81, 14,84, 14,80 e si ferma al bronzo.

Peccato che Simona La Mantia non sia riuscita ad accedere alla finale che era ampiamente alla portata e le avrebbe dato un piazzamento di prestigio, considerando le misure delle prime otto.



Foto Zimbio.com



Foto Zimbio.com



Speciale Daegu - 28

1 settembre 2011



3000 siepi uomini

- | | | | |
|----|-----------------------------|-----|---------|
| 1 | Ezekiel Kemboi | KEN | 8'14"85 |
| 2 | Brimin Kiprop Kipruto | KEN | 8'16"05 |
| 3 | Mahiedine Mekhissi-Benabbad | FRA | 8'16"09 |
| 4 | Bouabdellah Tahri | FRA | 8'17"56 |
| 5 | Roba Gari | ETH | 8'18"37 |
| 6 | Jacob Araptany | UGA | 8'18"67 |
| 7 | Richard Kipkemboi Mateelong | KEN | 8'19"31 |
| 8 | Ion Luchianov | MDA | 8'19"69 |
| 9 | Hamid Ezzine | MAR | 8'21"97 |
| 10 | Benjamin Kiplagat | UGA | 8'22"21 |
| 11 | Nahom Mesfin | ETH | 8'25"39 |
| 12 | Vincent Zouaoui-Dandrieux | FRA | 8'30"39 |
| 13 | Ruben Ramolefi | RSA | 8'30"47 |
| 14 | Abraham Kipkironng Chirchir | KEN | 8'33"56 |
| 15 | Alberto Paulo | POR | 8'33"84 |

Foto di G. Colombo / FIDAL



Foto iaaf.org



Foto di Giancarlo Colombo / FIDAL

Bis di Ezekiel Kemboi dopo il successo di Berlino 2009. Il campione keniano, quasi da un decennio al vertice, è sicuramente uno dei migliori di sempre nella specialità con 2 ori e 3 argenti mondiali più l'oro olimpico di Atene 2004. Nessuno poteva sperare di mettere il naso davanti ai due keniani che il 22 luglio al meeting di Monaco avevano ottenuto tempi strapitosi con Kemboi a 7'55"76 e il più giovane Kipruto addirittura a 7'53"64, un solo centesimo dal mondiale di Saif Saaed Shaheen alias Stephen Cherono, anche lui keniano naturalizzato del Qatar. La gara però è sorprendentemente tattica, tutto il contrario di quella vinta dallo stesso Kemboi a Berlino in 8'00"43 (record dei campionati). I keniani non vanno in testa e lasciano fare l'andatura al sudafricano Ramolefi, poi agli ugandesi. Primo km in 2'47", secondo in 2'46". Si aspetta il giro finale con il vice campione mondiale Mateelong che sembra tagliato fuori, mentre i due francesi reggono l'allungo dell'ugandese Araptany. A 200 metri dalla fine il lampo di Kemboi, un grande gesto atletico: allungo violento, la riviera saltata alla maniera classica, ma così bene da non toccare l'acqua. Arrivo esultante, allargato fino alla settima corsia, poi la danza per spettatori e fotografi. Triste vedere questa gara, dove l'Italia ha ottime tradizioni, priva di nostri atleti.



Speciale Daegu - 29

1 settembre 2011



1500 metri donne

- | | | | |
|----|----------------------------|-----|---------|
| 1 | Jennifer Barringer Simpson | USA | 4'05"40 |
| 2 | Hannah England | GBR | 4'05"68 |
| 3 | Natalia Rodriguez | ESP | 4'05"87 |
| 4 | Btissam Lakhouad | MAR | 4'06"18 |
| 5 | Kalkidan Gezahegne | ETH | 4'06"42 |
| 6 | Ingvill Måkestad Bovim | NOR | 4'06"85 |
| 7 | Mimi Belete | BRN | 4'07"60 |
| 8 | Tugba Karakaya | TUR | 4'08"14 |
| 9 | Nataliya Tobias | UKR | 4'08"68 |
| 10 | Morgan Uceny | USA | 4'19"71 |
| 11 | Hellen Onsando Obiri | KEN | 4'20"23 |
| 12 | Maryam Yusuf Jamal | BRN | 4'22"67 |

Foto iaaf.org



Foto da totallycoolpix.com



Foto di Giancarlo Colombo / FIDAL

Ecco un podio di una gara di corsa tutto bianco, a dimostrazione che è possibile competere con l'Africa. L'americana Jennifer Simpson non partiva certo da favorita e nemmeno Hannah England (nome e cognome che più inglese non si può) era indicata sul podio.

C'era l'etiope naturalizzata del Bahrain Maryam Yusuf Jamal, campionessa mondiale di Berlino dopo la squalifica di Natalia Rodriguez per aver causato la caduta dell'etiope Gelete Burka. Comunque un lotto di atlete molto vicine come tempi che apriva a molte la via del podio.

La gara parte con l'altra atleta del Bahrain Mimi Belete (etiope anche lei) a fare chiaramente da lepre per la Jamal che preferisce gare su ritmi veloci.

Si arriva così al secondo giro, e a 600 metri dalla fine la Rodriguez allunga in maniera abbastanza violenta passando dall'ultima posizione alla prima, e correndo all'esterno tutta la curva prima del rettilineo. Poco prima dei 500 metri una caduta mette fuori la keniana Obiri e la Uceny, americana che aveva vinto due tappe della Diamond League. La spagnola si mette in

testa troppo presto, un gruppetto di 6 atlete la bracca e si arriva così al rettilineo finale. La Rodriguez paga la troppa fretta e cede negli ultimi 50 metri mentre escono le due atlete che hanno fatto la gara più regolare senza strappi. La Simpson ottiene un titolo meritato e costruito con acume tattico.

L'Italia, assente da queste finali, dovrebbe veramente "mettersi il saio", come ha detto il Presidente Arese, e guardare agli USA per capire come abbiano fatto in così pochi anni ad arrivare ai vertici e riuscire a competere con gli africani in quasi tutte le distanze del mezzofondo.

Foto iaaf.org





Speciale Daegu - 30

1 settembre 2011



400 ostacoli donne

1	Lashinda Demus	USA	52"47
2	Melaine Walker	JAM	52"73
3	Natalya Antyukh	RUS	53"85
4	Kaliese Spencer	JAM	54"01
5	Anastasiya Rabchenyuk	UKR	54"18
6	Vania Stambolova	BUL	54"23
7	Zuzana Hejnová	CZE	54"23
8	Elena Churakova	RUS	55"17



Foto Zimbio.com



Foto iaaf.org



Foto iaaf.org

Davvero una bella gara, avvincente anche nelle batterie e in semifinale, dove le favorite hanno giocato a nascondersi. Le due giamaicane sembravano avanti nei pronostici con la campionessa mondiale e olimpica Melanie Walker e la più giovane Kaliese Spencer, campionessa mondiale junior nel 2006, che arrivava con un tempo strepitoso fatto a Londra i primi di agosto, quel 52"79 con il quale aveva annichilito la compagna di nazionale distanziandola di oltre un secondo. Poi c'era l'eterna piazzata Lashinda Demus, grande nei meeting, ma senza aver ancora trovato il guizzo nei grandi appuntamenti.

Parte la finale! La Walker a causa di una brutta semifinale è in ottava corsia e non ha riferimenti. Invece la Spencer è in seconda corsia ed ha proprio davanti la Demus che parte forte. Walker e Demus viaggiano appaiate, ma ai 250 metri è in testa di poco la Spencer. Si entra nel rettilineo finale, la Spencer crolla e viene riassorbita dalla russa Antyukh, che arriva al bronzo più per un errore di presunzione della giamaicana che per suoi meriti.

La Demus sfrutta la buona corsia per regolare la Walker, che deve recriminare con se stessa per aver lasciato vincere la sua semifinale alla Antyukh e gettato alle ortiche un'ottima quinta corsia. Comunque la Demus fa segnare un gran tempo: 52"47, terza miglior prestazione di sempre. Peccato per Manuela Gentili che ha perso la qualificazione alla semifinale di 5 centesimi, mollando forse di concentrazione troppo presto e subendo la rimonta della giapponese Satomi Kubokura negli ultimi metri.

Foto di Giancarlo Colombo / FIDAL



Speciale Daegu - 31

1 settembre 2011



400 ostacoli uomini



1	David Greene	GBR	48"26
2	Javier Culson	PUR	48"44
3	L.J. Van Zyl	RSA	48"80
4	Felix Sánchez	DOM	48"87
5	Cornel Fredericks	RSA	49"12
6	Bershawn Jackson	USA	49"24
7	Angelo Taylor	USA	49"31
8	Aleksandr Derevyagin	RUS	49"32



Foto Zimbio.com



Foto Zimbio.com

Buona l'idea degli organizzatori di mettere la stessa gara femminile e maschile di seguito, però, a differenza della gara femminile, quella maschile è una finale dai tempi modesti, con il crollo degli americani che non ti aspetti e la gara mal distribuita del "favorito ombra" Javier Culson che finisce secondo come a Berlino 2009. Questa disciplina è tradizionalmente terreno di conquista degli atleti USA che si presentano fuori condizione, specialmente Kerron Clement, campione mondiale a Osaka 2007 e Berlino 2009 che sparisce, chiudendo la semifinale all'ultimo posto con 52"11. Sfrutta al meglio l'occasione l'inglese campione europeo a Barcellona 2010,

David Greene con una gara regolare in controllo sugli avversari.

Il tempo migliore dell'anno è del sudafricano Louis Jacob Van Zyl con 47"66, che però parte in corsia otto, che evidentemente su questa gara è la corsia che tocca ai favoriti.

Tutti sono stati concordi nel dire che la pista dello stadio coreano rispondeva molto alla spinta e, specialmente nelle gare ad ostacoli, può mettere in difficoltà. Il due volte campione olimpico Angelo Taylor, fa proprio ciò che su una pista con tali caratteristiche non va fatto, molta foga nei primi 200 metri. È in testa con Culson che si accorge del suo arrivo e commette lo stesso errore e si presenta in testa sul rettilineo finale. Greene è solo quarto, ma riesce ad essere ancora tonico nel rettilineo finale e passa tutti nettamente. Van Zyl tiene di pochissimo al ritorno della vecchia volpe delle piste Felix Sanchez, anche lui ottimo nel finale.



Foto iaaf.org



Speciale Daegu - 32

2 settembre 2011



Getto del peso uomini

Foto di Giancarlo Colombo / FIDAL



1	David Storl	GER	21,78
2	Dylan Armstrong	CAN	21,64
3	Andrei Mikhnevich	BLR	21,40
4	Christian Cantwell	USA	21,36
5	Reese Hoffa	USA	20,99
6	Marco Fortes	POR	20,83
7	Ryan Whiting	USA	20,75
8	Adam Nelson	USA	20,29
9	Tomasz Majewski	POL	20,18
10	Ralf Bartels	GER	20,14
11	Asmir Kolašinac	SRB	19,84
12	Carlos Véliz	CUB	19,70



Foto ilpost.it



Foto iaaf.org



Foto iaaf.org

Alla Germania dei lanci non poteva mancare il peso. Ci pensa il 21enne David Storl arrivato con un personale di 21,05 fatto a inizio agosto. Qui arriva addirittura all'oro con ben 75 cm di miglioramento. A dire il vero è una sorpresa annunciata, perchè il giovane tedesco ha vinto proprio tutto nelle categorie giovanili e lo scorso anno, primo nella categoria assoluti, era stato presente in tutte le finali importanti. Nel marzo scorso era arrivato secondo agli europei indoor. Ci sono 4 americani in finale con il campione mondiale uscente Christian Cantwell, ma il migliore dell'anno è il candese Dylan Armstrong con 22,21. Al primo turno è in testa "l'armadio" di 133 kg Reese Hoffa con 20,90. Al secondo Storl piazza la bella misura di 21,60, mentre Hoffa incrementa a 20,99. Terzo turno: Andrei Mikhnevich si mette in seconda posizione con 21,40. Al quarto Armstrong trova la pedana giusta per un 21,64. Sembra essere la misura della vittoria e anche al quinto lancio nessuno è in grado di rispondere alla misura, solo Cantwell trova un lancio buono a 21,36 che non basta per il bronzo. Inizia l'ultimo turno e si cerca la bordata con nulli quasi per tutti. Mikhnevich conferma il bronzo con un'altro buon 21,37, poi tocca a Storl che è secondo. È già un grande risultato per un giovane, ma la concentrazione in pedana è quella dei grandi atleti e nello sbigottimento del suo allenatore e di tutto il clan tedesco, tira un 21,78. Armstrong, ormai scarico non è in grado di rispondere e finisce così con gli americani fuori dal podio.



Foto iaaf.org



Speciale Daegu - 33

2 settembre 2011



Lancio del giavellotto donne

1	Maria Abakumova	RUS	71,99
2	Barbora Špotáková	CZE	71,58
3	Sunette Viljoen	RSA	68,38
4	Christina Obergföll	GER	65,24
5	Kathrina Molitor	GER	64,32
6	Kimberley Mickle	AUS	61,96
7	Martina Ratej	SLO	61,65
8	Jarmila Klimešová	CZE	59,27
9	Yuki Ebihara	JPN	59,08
10	Goldie Sayers	GBR	58,18
11	Madara Palameika	LAT	58,08
	Linda Stahl	GER	DNS

Foto di Giancarlo Colombo / FIDAL



Foto ilpost.it

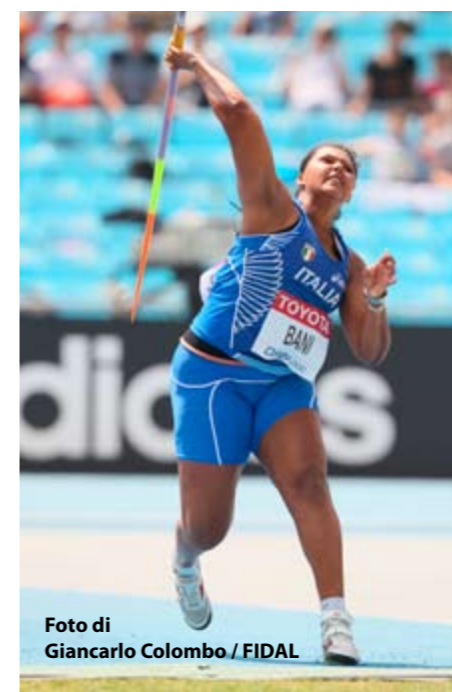


Foto di Giancarlo Colombo / FIDAL



Foto di Giancarlo Colombo / FIDAL

Battaglia su livelli altissimi con le due regine della specialità la russa Maria Abakumova e la ceca Barbora Špotáková, mentre delude e si dispera l'altra grande del giavellotto, la tedesca Christina Obergföll che finisce mestamente fuori dal podio.

La Špotáková si mette in testa al primo lancio con 68,80, la Abakumova si rifà al secondo con 71,25, misura già importante, prossima al record mondiale di 72,28 della Špotáková. La sudafricana Sunette Viljoen si mette al terzo posto molto distante dalle prime due con 65,20.

Christina Obergföll, abbonata ai piazzamenti senza aver vinto un titolo importante sembra non al meglio, comunque tira fuori un quarto lancio da 65,24, appena sufficiente per il bronzo. Poi le scintille al quinto turno. Va la Viljoen e si riprende il terzo posto con un ottimo 68,38, record personale migliorato di quasi 2 metri. La Špotáková va in pedana e si mette al primo posto con un grande 71,58 (quarta misura di sempre).

Esulta come chi sente l'oro in tasca, ma la russa ha uno sguardo cattivo di chi vuole e sa reagire. Prende la ricorso e lancia la seconda prestazione mondiale di sempre: 71,99. La gara si chiude qui. Esultano le due atlete che ancora per parecchi anni saranno ai vertici della specialità.



Foto di Giancarlo Colombo / FIDAL



Speciale Daegu - 34

2 settembre 2011



Salto in lungo uomini

Foto da totallycoolpix.com



1	Dwight Phillips	USA	8,45
2	Mitchell Watt	AUS	8,33
3	Ngonidzashe Makusha	ZIM	8,29
4	Yahya Berrabah	MAR	8,23
5	Luvo Manyonga	RSA	8,21
6	Aleksandr Menkov	RUS	8,19
7	Christian Reif	GER	8,19
8	Sebastian Bayer	GER	8,17
9	Will Claye	USA	8,10
10	Marcos Chuva	POR	8,05
11	Christopher Tomlinson	GBR	7,87
	Deokhyeon Kim	KOR	DNS



Foto di Giancarlo Colombo / FIDAL



Foto iaaf.org



Foto iaaf.org

Il numero di Dwight Phillips non dava adito a dubbi, 1111 come a dire 4 titoli mondiali di una carriera fantastica che comprende anche una Olimpiade, quella di Atene 2004. Un atleta costante, difficile da battere, che da oltre un decennio riesce ad esprimersi ad altissimi livelli. Molto veloce, vanta 10"06 sui 100 metri e 20"68 sui 200.

In gara c'è il 23enne australiano Mitchell Watt, migliore dell'anno con 8,54, e tre 20enni molto promettenti come Will Claye, americano che si divide fra lungo e triplo (8,29 e 17,35), Luvo Manyonga, sudafricano da 8,26 e il russo Aleksandr Menkov, 8,28 a giugno. Will Claye al mattino, ha addirittura vinto il suo turno di qualificazione per la finale del triplo con 17,19.

Lo spauracchio di tutti però viene dallo Zimbabwe e si chiama Ngonidzashe Makusha accreditato quest'anno di uno dei migliori tempi sui 100 metri con 9"89. Ha già sul groppone i turni dei 100 metri, dove si è fermato in semifinale.

La finale inizia e già al primo turno 6 atleti vanno oltre gli 8 metri. In testa c'è Phillips con 8,31 seguito da Makusha a soli 2 cm. Al secondo turno Watt conferma la qualità della sua stagione con molti meeting vinti atterrando a 8,33. Risponde Phillips con un regalo 8,45.

Poi non succede più niente, solo molti nulli e qualche buon salto di poco sopra gli 8 metri. La gara si chiude qui, con Phillips a sventolare il suo numero sotto la tribuna. Sono 4 titoli per ora, e chissà se questo 34enne che senza dubbio è uno dei più grandi di sempre nella specialità, saprà trovare motivazioni per aggiungerne altri.



Speciale Daegu - 35

2 settembre 2011



5000 metri donne

1	Vivian Jepkemoi Cheruiyot	KEN	14'55"36
2	Sylvia Jebiwott Kibet	KEN	14'56"21
3	Meseret Defar	ETH	14'56"94
4	Sentayehu Ejigu	ETH	14'59"99
5	Mercy Cheron	KEN	15'00"23
6	Linet Chepkwemoi Masai	KEN	15'01"01
7	Lauren Fleshman	USA	15'09"25
8	Genzebe Dibaba	ETH	15'09"35
9	Tejitu Daba	BRN	15'14"62
10	Yelena Zadorozhnaya	RUS	15'15"48
11	Zakia Mrisho	TAN	15'18"81
12	Helen Clitheroe	GBR	15'21"22
13	Hitomi Niiya	JPN	15'41"67
14	Elizaveta Grechishnikova	RUS	15'45"61
15	Amy Hastings	USA	15'56"06

Foto di Giancarlo Colombo / FIDAL



Foto di Giancarlo Colombo / FIDAL

Raddoppia Vivian Cheruiyot, che fa valere il suo solito ultimo giro. Parte favoritissima anche perchè al meeting di Stoccolma a fine luglio, ha stabilito la miglior prestazione dell'anno con 14'20"87, collocandosi come terza di sempre dopo il record mondiale di Tirunesh Dibaba, 14'11"15 e il 14'12"88 di Meseret Defar, fatti entrambi nel 2008.

Scappa durante il 1° km la giapponese Hitomi Niiya che viene lasciata sfogare anche perchè non riesce a tenere un ritmo preoccupante per le favorite, il passaggio è 3'02".

Linet Masai si è stufata di perdere e lascia fare, ma con una compagna di nazionale in tali condizioni si può solo scegliere il modo di perdere. Qui forse la Masai non gioca le uniche buone carte di cui dispone, cioè una gara a ritmo sostenuto. Così va la Cheruiyot in prima persona a fare l'andatura, prima regolare, poi asfissiante, con un ultimo chilometro che risulterà in 2'41"76.

All'ultimo giro rimangono 4 keniane e 2 etiopi, ma la Cheruiyot non fa passare più nessuno e piomba sul traguardo in 58"68, braccia al cielo. È lei la regina del mezzofondo di questi mondiali. Le etiopi patiscono l'assenza di un'atleta vincente come Tirunesh Dibaba e raccolgono solo questo bronzo con la Defar. Probabilmente non ci sarebbe stato neanche quello se la Masai avesse avuto voglia di perdere con una gara più tirata.

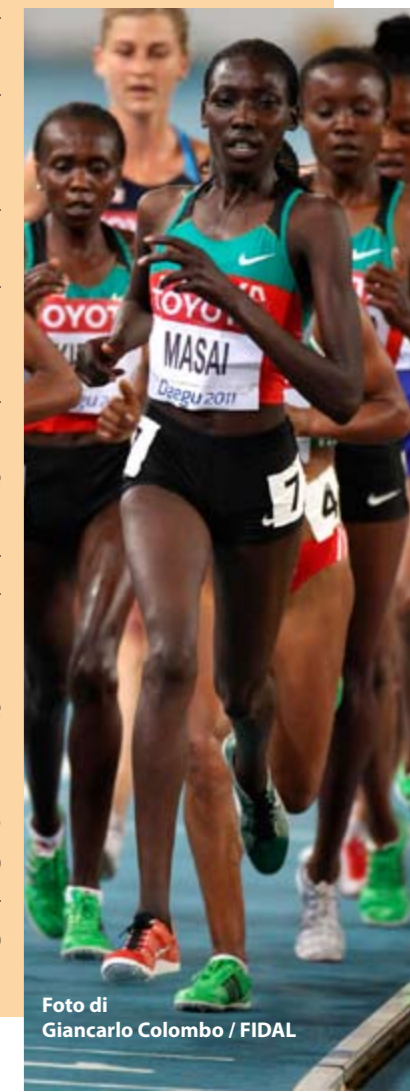


Foto di Giancarlo Colombo / FIDAL



Speciale Daegu - 36

2 settembre 2011



200 metri donne



Foto iaaf.org

Allyson Felix era imbattuta sui 200 metri dai mondiali di Helsinki 2005, qui è sembrata più preparata sui 400 metri, dove ha perso di pochissimo dalla dominatrice del 2011 Amantle Montsho. Comunque una grandissima che ha 8 ori mondiali al collo fra gare individuali e staffette, e si sta parlando di un'atleta appena 26enne. Le sue misure (1,68 x 57 kg) e il suo stile di corsa poco muscolare, basato su agilità e leggerezza, ne fanno un caso abbastanza raro da vedere a livello mondiale nella velocità. Per lei i 200 metri venivano dopo le fatiche dei 400. Batteria, semifinale e finale lasciano il segno, ma forse, anche la preparazione effettuata per tutto l'anno sul giro di pista, ha tolto qualcosa in velocità a questo talento straordinario, che per Londra dovrà ripensare la preparazione. Tempi comunque alti per una finale mondiale, con tutto lo staff giamaicano (Bolt compreso) ad esultare per la vittoria della Campbell, altra atleta

dal grandissimo numero di medaglie mondiali e olimpiche, ma dalla corsa molto muscolare. Seconda una Jeter che lotta per l'oro fino ai 150 metri, poi si arrende e resiste di poco al ritorno della Felix. Va comunque ad aggiungere un argento all'oro dei 100 metri.

- 1 Veronica Campbell-Brown JAM 22"22
- 2 Carmelita Jeter USA 22"37
- 3 Allyson Felix USA 22"42
- 4 Shalonda Solomon USA 22"61
- 5 Kerron Stewart JAM 22"70
- 6 Debbie Ferguson-McKenzie BAH 22"96
- 7 Hrustyna Stuy UKR 23"02
- 8 Sherone Simpson JAM 23"17



Foto Zimbio.com



Foto di Giancarlo Colombo / FIDAL



Foto iaaf.org



Speciale Daegu - 37

2 settembre 2011



Staffetta 4x400 uomini



Foto ilpost.it

- 1 **Stati Uniti** USA 2'59"31
(Greg Nixon ; Bershawn Jackson ; Angelo Taylor ; LaShawn Merritt)
- 2 **Sud Africa** RSA 2'59"87
(Shane Victor ; Ofentse Mogawane ; Willem de Beer ; L.J. Van Zyl)
- 3 **Giamaica** JAM 3'00"10
(Allodin Fothergill ; Jermaine Gonzales ; Riker Hylton ; Leford Green)
- 4 **Russia** RUS 3'00"22
(Maksim Dyldin ; Konstantin Svechkar ; Pavel Trenikhin ; Denis Alekseyev)
- 5 **Belgio** BEL 3'00"41
(Jonathan Borlée ; Antoine Gillet ; Nils Duerinck ; Kevin Borlée)
- 6 **Kenya** KEN 3'01"15
(Vincent Kiplangat Kosgei ; Vincent Mumo Kiilu ; Anderson Mureta Mutegi ; Mark Kiptrotich Mutai)
- 7 **Gran Bretagna** GBR 3'01"16
(Richard Strachan ; Nigel Levine ; Christopher Clarke ; Martyn Rooney)
- 8 **Germania** GER 3'01"37
(Jonas Plass ; Kamghe Gaba ; Miguel Rigau ; Thomas Schneider)



Foto iaaf.org

Una staffetta americana così debole probabilmente non la rivedremo. Terzi all'ultimo cambio, dietro Giamaica e Sud Africa, riescono a vincere lo stesso con un LaShawn Merritt sornione, che attende il rettilineo finale per piazzare il suo allungo. Quindi, anche in chiave staffetta, la riduzione della sospensione per doping di Merritt risulta strategica. I giamaicani inspiegabilmente non schierano come ultimo frazionista Jermaine Gonzales, quarto della gara individuale con 44"99, gettando via una possibile vittoria clamorosa. Anche il Belgio, viste le prime frazioni, poteva provare a schierare i due Borlee alla fine invece di mettere Jonathan nella



Foto iaaf.org

prima. Discorso a parte per un ottimo Sud Africa, che azzecca la gara e arriva all'argento con Van Zyl in ultima frazione. Da segnalare che avendo corso la batteria anche Oscar Pistorius, ottiene una medaglia d'argento storica, anche se il podio spetta solo a coloro che hanno disputato la finale. La scelta del tecnico sudafricano di escludere Pistorius dalla finale è stata coraggiosa e ha guardato solo al lato tecnico prestazionale, su cosa era meglio fare per arrivare a medaglia. Questa scelta anche se ha innescato molte polemiche, ha messo Pistorius sullo stesso piano degli altri, facendolo diventare a tutti gli effetti un membro della propria nazionale che si confronta solo attraverso le prestazioni in pista.



Foto di Giancarlo Colombo / FIDAL

Marcia 50 km uomini



Foto di Giancarlo Colombo / FIDAL

1	Sergey Bakulin	RUS	3.41.24
2	Denis Nizhegorodov	RUS	3.42.45
3	Jared Tallent	AUS	3.43.36
4	Tianfeng Si	CHN	3.44.40
5	Luke Adams	AUS	3.45.31
6	Koichiro Morioka	JPN	3.46.21
7	Chil-sung Park	KOR	3.47.13
8	Faguang Xu	CHN	3.47.19
9	Takayuki Tanii	JPN	3.48.03
10	Hirooki Arai	JPN	3.48.40
11	Andrés Chocho	ECU	3.49.32
12	Marco De Luca	ITA	3.49.40
13	Rafal Sikora	POL	3.50.24
14	Dong-young Kim	KOR	3.51.12
15	Jarkko Kinnunen	FIN	3.52.32
16	Jean-Jacques Nkouloukidi	ITA	3.52.35
17	Trond Nymark	NOR	3.54.26
18	Edgar Hernández	MEX	3.54.46
19	José Leyver	MEX	3.55.37
20	Oleksiy Kazanin	UKR	3.56.18
21	Omar Zepeda	MEX	3.56.41
22	Andreas Gustafsson	SWE	4.00.05
23	Bertrand Moulinet	FRA	4.07.58
24	Quentin Rew	NZL	4.08.46
25	Jianbo Li	CHN	4.10.26
	Jesús Angel García	ESP	DQ
	Mikel Odriozola	ESP	DQ
	Antti Kempas	FIN	DQ
	Yohan Diniz	FRA	DQ
	Cedric Houssaye	FRA	DQ
	Colin Griffin	IRL	DQ
	Junghyun Yim	KOR	DQ
	Tadas Šuškevičius	LTU	DQ
	Rafal Fedaczynski	POL	DQ
	Igor Erokhin	RUS	DQ
	Nenad Filipovic	SRB	DQ
	Miloš Bátorovský	SVK	DQ
	Nathan Deakes	AUS	DNF
	José Ignacio Díaz	ESP	DNF
	Igors Kazakevics	LAT	DNF
	Grzegorz Sudol	POL	DNF
	Sergey Kiriyapkin	RUS	DNF
	Matej Tóth	SVK	DNF
	Christopher Linke	GER	DNS
	Robert Heffernan	IRL	DNS



Foto da totallycoolpix.com

Una 50 km è sempre una gara piena di incertezze tanta è la durata e la fatica muscolare che questi atleti accumulano nel loro incedere incessante verso l'agognato traguardo. Per alcuni diventa un miraggio, una sorta di destinazione irraggiungibile. Così è stato per il campione mondiale di Osaka 2007, l'australiano Nathan Deakes, che a metà gara si era trovato nettamente in testa, con mezzo minuto sul russo Bakulin e oltre 2 minuti sugli altri inseguitori. Dopo il 30° km un problema muscolare lo ha messo fuori causa, anche se ha tentato stoicamente di continuare. A quel punto il 25enne Sergey Bakulin, emergente sulla distanza (terzo lo scorso anno agli europei di Barcellona) si è trovato nettamente in testa con 2'30" di vantaggio. La sua marcia non presentava sbavature ed era privo di ammonizioni, cosa che lo metteva al riparo dall'intervento delle giurie.

Non era stato così per il due volte campione europeo, Yohan Diniz che aveva rischiato la sua solita gara di testa subendo una squalifica prima del 20° km.

Al 40° km, l'altro australiano quotato alla vigilia, il vice campione olimpico Jared Tallent si lanciava generosamente in un tardivo inseguimento arrivando fino a 1'20" dalla testa, ma pagando questo sforzo nei 5 km finali, dove subiva il ritorno dell'altro russo Denis Nizhegorodov. Quindi altra doppietta della Russia, che si conferma nazione guida della specialità con un totale di 6 medaglie (3 ori, 2 argenti e un bronzo).

Marco De Luca, che veniva da un 8° posto mondiale a Berlino 2009 e un 6° posto europeo a Barcellona 2010, non ha confermato le attese, mentre Jean-Jacques Nkouloukidi, alla seconda 50km della carriera è stato autore di un buon finale.



Foto di Giancarlo Colombo / FIDAL



Foto di Giancarlo Colombo / FIDAL



Speciale Daegu - 40

3 settembre 2011



Salto in alto donne

1	Anna Chicherova	RUS	2,03
2	Blanka Vlašić	CRO	2,03
3	Antonietta Di Martino	ITA	2,00
4	Elena Slesarenko	RUS	1,97
5	Svetlana Shkolina	RUS	1,97
6	Xingjuan Zheng	CHN	1,93
6	Deirdre Ryan	IRL	1,93
8	Doreen Amata	NGR	1,93
8	Svetlana Radzivil	UZB	1,93
10	Brigetta Barrett	USA	1,93
11	Emma Green Tregaro	SWE	1,89
12	Anna Iljuščenko	EST	1,89



Foto di Giancarlo Colombo / FIDAL

Un po' di gloria anche per noi. Ci ha pensato Antonietta Di Martino, sulla quale gravavano le aspettative per evitare lo zero nel medagliere. Gara perfetta di esperienza, che ci regala un bronzo molto importante di questi tempi e niente affatto scontato, perchè oltre alla neo mamma Anna Chicherova e Blanka Vlasic, c'erano altre atlete in grado di impensierire l'azzurra. Vittoria meritata della Chicherova, quest'anno salita a 2,07, che è apparsa subito la più a posto tecnicamente e quella che è riuscita meglio a adattarsi alla pedana. Per lei un percorso netto fino a 2,03, con il 2,05 sfiorato di poco. La Vlasic (che lo scorso anno aveva vinto tutto ed era stata nominata atleta del 2010 dalla IAAF) è apparsa poco dinamica e lenta nella rincorsa. Il lieve infortunio accusato prima dei mondiali non è sembrato influire sulla prestazione della croata, che possiede un talento immenso, ma spesso si vede superata nelle occasioni importanti. Le altre due russe Slesarenko (campionessa olimpica ad Atene 2004) e Shkolina hanno impensierito la Di Martino fino a 1,97, ma avevano già accumulato un maggior numero di errori.



Foto iaaf.org

Curiosa la scena del podio con la Vlasic a svettare con i suoi 1,93 di altezza sulla Chicherova (1,78) e Antonietta Di Martino (1,69) che è ad oggi la saltatrice in alto con il maggior differenziale di sempre fra il suo record personale di 2,04 e altezza, ben 35 cm.

L'altra azzurra Raffaella Lamera si è fermata a 1,85, fatto al terzo tentativo, ed è sembrata non interpretare al meglio la risposta della pedana.



Foto di Giancarlo Colombo / FIDAL



Foto di Giancarlo Colombo / FIDAL

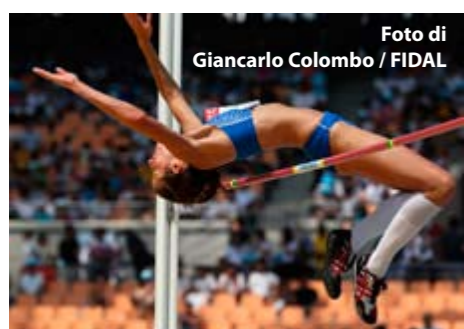


Foto di Giancarlo Colombo / FIDAL



Speciale Daegu - 41

3 settembre 2011



Lancio del giavellotto uomini

1	Matthias de Zordo	GER	86,27
2	Andreas Thorkildsen	NOR	84,78
3	Guillermo Martínez	CUB	84,30
4	Vítězslav Veselý	CZE	84,11
5	Fatih Avan	TUR	83,34
6	Roman Avramenko	UKR	82,51
7	Jarrod Bannister	AUS	82,25
8	Mark Frank	GER	81,81
9	Antti Ruuskanen	FIN	79,46
10	Dmitri Tarabin	RUS	79,06
11	Stuart Farquhar	NZL	78,99
12	Sergey Makarov	RUS	78,76



Foto iaaf.org



Foto da totallycoolpix.com



Foto da totallycoolpix.com

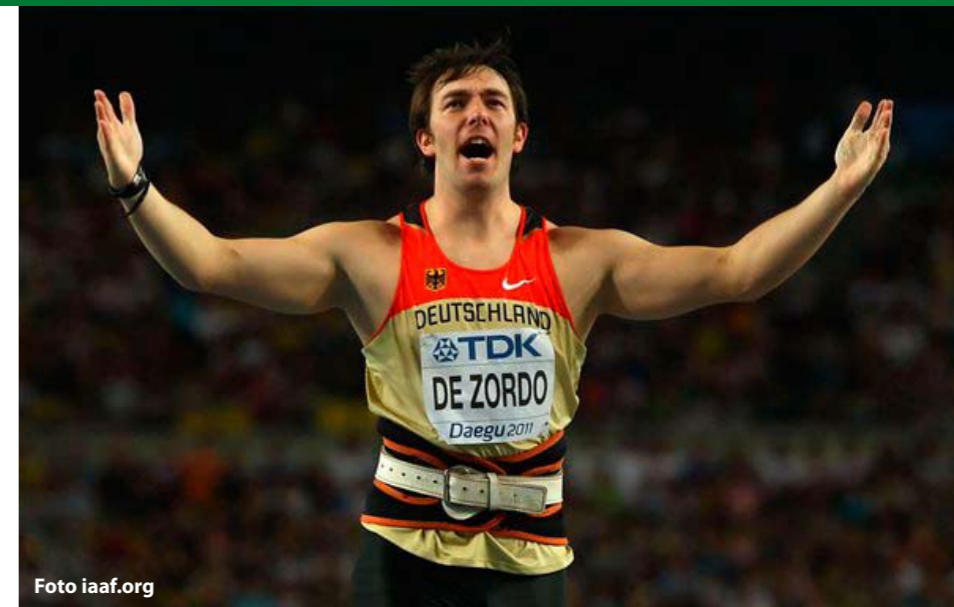


Foto iaaf.org

Andreas Thorkildsen era il logico favorito della gara. Da molti anni dominatore della specialità, solo due settimane prima dei mondiali, aveva lanciato la miglior prestazione stagionale a 90,61.

A rovinare la festa al norvegese è stato il 23enne tedesco di origini italiane Matthias De Zordo con un primo lancio a una misura tutt'altro che impossibile ha chiuso una gara complessivamente modesta, con risultati molto al di sotto delle attese. È curioso rilevare come solo 24 ore prima la gara femminile fosse stata entusiasmante e combattuta con misure prossime al record mondiale.

Comunque Thorkildsen è apparso sottotono, ma è riuscito lo stesso ad acciuffare l'argento al quarto tentativo, anche se con la peggior misura da lui lanciata dal 2004 in ambito mondiale, europeo e olimpico.

Comunque De Zordo ha vinto con pieno merito, portando a casa il terzo titolo nei lanci per la Germania. In effetti il settore lanci ha fruttato ai tedeschi ben 3 ori e 2 argenti.



Foto iaaf.org



Speciale Daegu - 42

3 settembre 2011



1500 metri uomini



- | | | | |
|----|----------------------|-----|---------|
| 1 | Asbel Kiprop | KEN | 3'35"69 |
| 2 | Silas Kiplagat | KEN | 3'35"92 |
| 3 | Matthew Centrowitz | USA | 3'36"08 |
| 4 | Manuel Olmedo | ESP | 3'36"33 |
| 5 | Abdalaati Iguider | MAR | 3'36"56 |
| 6 | Mohamed Moustouai | MAR | 3'36"80 |
| 7 | Mekonnen Gebremedhin | ETH | 3'36"81 |
| 8 | Eduar Villanueva | VEN | 3'37"31 |
| 9 | Mehdi Baala | FRA | 3'37"46 |
| 10 | Ciaran O'Lionaird | IRL | 3'37"81 |
| 11 | Tarek Boukensa | ALG | 3'38"05 |
| 12 | Nicholas Willis | NZL | 3'38"69 |



Foto iaaf.org

Il talento di Asbel Kiprop è pari a quello di David Rudisha, fra l'altro il lungagnone keniano quest'anno si è espresso alla grande anche sugli 800 metri, arrivando secondo al meeting di Monaco con 1'43"15. Il primo ovviamente era Rudisha. In questa finale è il favorito numero uno, anche se nei 1500, gli imprevisi sono sempre in agguato. Si corre molto vicini e i contatti e le cadute sono frequenti. All'ultimo giro parte la bagarre con l'etiope Gebremedhin. Silas Kiplagat, il migliore dell'anno con 3'30"47 passa in curva e sta davanti fino a metà del rettilineo opposto all'arrivo, poi allarga consentendo a Kiprop un comodo passaggio in prima corsia. È la mossa vincente per un vincente gioco di squadra, più nessuno riesce a passare. Due keniani in finale ed è oro e argento con giro finale di Kiprop in 51"73 e gli abbracci finali di rito. Interessante la medaglia di bronzo di Matthew Centrowitz che poteva essere oro se non avesse iniziato troppo dietro il giro finale, percorso in 51"4 (il più veloce fra tutte le finali del mezzo-fondo). Sarà un atleta da tenere in considerazione per le Olimpiadi del prossimo anno.

Foto di Giancarlo Colombo / FIDAL



Foto iaaf.org



Speciale Daegu - 43

3 settembre 2011



Staffetta 4x400 donne



Foto iaaf.org

- | | | | |
|---------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|------------|----------------|
| 1 | Stati Uniti | USA | 3'18"09 |
| (Sanya Richards-Ross; Allyson Felix; Jessica Beard; Francena McCorory) | | | |
| 2 | Giamaica | JAM | 3'18"71 |
| (Rosemarie Whyte; Davita Prendergast; Novlene Williams-Mills; Shericka Williams) | | | |
| 3 | Russia | RUS | 3'19"36 |
| (Antonina Krivoshapka; Natalya Antyukh; Lyudmila Litvinova; Anastasiya Kapachinskaya) | | | |
| 4 | Gran Bretagna | GBR | 3'23"63 |
| (Perri Shakes-Drayton; Nicola Sanders; Christine Ohuruogu; Lee McConnell) | | | |
| 5 | Ucraina | UKR | 3'23"86 |
| (Nataliya Pyhyda; Anastasiya Rabchenyuk; Hanna Yaroshchuk; Antonina Yefremova) | | | |
| 6 | Bielorussia | BLR | 3'25"64 |
| (Hanna Tashpulatava; Yulyana Yushchanka; Ilona Usovich; Sviatlana Usovich) | | | |
| 7 | Repubblica Ceca | CZE | 3'26"57 |
| (Denisa Rosolová; Zuzana Bergrová; Jitka Bartonicková; Zuzana Hejnová) | | | |
| 8 | Nigeria | NGR | 3'29"82 |
| (Omolara Omotosho; Muizat Ajoke Odumosu; Margaret Etim; Bukola Abogunloko) | | | |



Foto iaaf.org



Foto iaaf.org

Gli Stati Uniti mettono le due più forti nelle prime due frazioni. Questo di solito significa voler scappar via, ma i nomi non devono ingannare perché l'ultima frazionista Francena McCorory è stata la quarta della finale individuale, molto avanti rispetto alla più titolata Richards e probabilmente più in forma visto il personale di 50"24, fatto in semifinale. Comunque il progetto americano riesce, e nelle prime due frazioni cambiano nettamente avanti. Si complicano un po' le cose nella terza con la più debole delle quattro Jessica Beard. Le giamaicane si avvicinano molto, ma la 23enne emergente sulla distanza McCorory, spara un primo 200 da paura e si distanzia definitivamente. Ultimo rettilineo in sofferenza per lei, ma il distacco è talmente grande che le avversarie riescono solo ad avvicinarsi. La Giamaica arriva al record nazionale, dimostrando che su tutte le distanze della velocità, stanno arrivando a competere con gli Stati Uniti. L'Italia disputa una buona batteria con Chiara Bazzoni, Maria Spacca, Libania Grenot e Marta Milani. Perdono il treno delle giamaicane e delle britanniche e non riescono nell'impresa di entrare in finale per soli 47 centesimi. Comunque per loro l'ottimo tempo di 3'26"48 poco distante dal record italiano stabilito lo scorso anno agli europei di Barcellona dalle stesse atlete.



Foto di Giancarlo Colombo / FIDAL



Speciale Daegu - 44

3 settembre 2011



100 ostacoli donne

- | | | | |
|---|---------------------|-----|-------|
| 1 | Sally Pearson | AUS | 12"28 |
| 2 | Danielle Carruthers | USA | 12"47 |
| 3 | Dawn Harper | USA | 12"47 |
| 4 | Tiffany Porter | GBR | 12"63 |
| 5 | Tatyana Dektyareva | RUS | 12"82 |
| 6 | Nikkita Holder | CAN | 12"93 |
| 7 | Phylicia George | CAN | 17"97 |
| | Kellie Wells | USA | DNF |



Foto iaaf.org



Foto di Giancarlo Colombo / FIDAL



Foto da totallycoolpix.com

Una delle gare più belle con l'australiana Sally Paerson a soli 7 centesimi dal record mondiale. Stile perfetto il suo, radente a lambire l'ostacolo quanto basta senza mai toccarlo. Era dal 1992 con la russa Ludmila Narozhilenko che non si scendeva sotto i 12"30. Già nelle batterie e in semifinale la Paerson aveva impressionato per tecnica e controllo, sicuramente la migliore ostacolista vista ai mondiali considerando anche i colleghi maschi.

Le due americane, Danielle Carruthers e la campionessa olimpica di Pechino Dawn Harper pur facendo una gran gara e ottenendo il personale si sono dovute accontentare degli altri due gradini del podio.

Se la Paerson si presenterà in queste condizioni a Londra il prossimo anno non ce ne sarà per nessuno.

Marzia Caravelli quest'anno si era migliorata fino a 13"01, fatto 2 volte a fine luglio, a 4 centesimi dal record italiano di Carla Tuzzi datato 1994.

Qui è stata sfortunata, trovando una batteria con 1,6 m di vento contrario, risultando la prima delle escluse con 13"29, per soli 4 centesimi.



Foto iaaf.org



Speciale Daegu - 45

3 settembre 2011



200 metri uomini

- | | | | |
|---|---------------------|-----|-------|
| 1 | Usain Bolt | JAM | 19"40 |
| 2 | Walter Dix | USA | 19"70 |
| 3 | Christophe Lemaître | FRA | 19"80 |
| 4 | Jaysuma Saidy Ndure | NOR | 19"95 |
| 5 | Nickel Ashmeade | JAM | 20"29 |
| 6 | Bruno de Barros | BRA | 20"31 |
| 7 | Rondel Sorrillo | TRI | 20"34 |
| | Alonso Edward | PAN | DNF |



Foto da marca.com



Foto da marca.com



Foto iaaf.org



Foto da marca.com

Questa volta Usain Bolt non fa errori, parte bene e dopo aver percorso una curva passando sotto i 10 secondi ai 100 metri si distende sul rettilineo piombando sul traguardo in 19"40 che è il quarto miglior tempo di sempre. Si gira verso il tabellone e fa un gesto di delusione per quello che vede sul cronometro. Per qualsiasi altro quel tempo sarebbe un sogno, non per lui che è già andato al di là del sogno e insegue la barriera dei 19 secondi per infrangerla.

Dietro si lotta per una medaglia, e sono in tre a fare una gara eccezionale: Walter Dix, Christophe Lemaître e Jaysuma Saidy Ndure che con 19"95 rimane ai piedi del podio in una finale dei 200 metri fra le migliori della storia.

Lemaître avvicina Mennea per diventare il bianco più veloce di sempre. Ha carattere e regge la pressione mediatica. Se saprà correre più rotondo darà delle sorprese e forse metterà paura anche a Bolt stesso. L'unico superstite della velocità statunitense Walter Dix bisca l'argento dei 100 metri per un mondiale da incorniciare.



Foto da marca.com



Foto Zimbio.com



Foto di Giancarlo Colombo / FIDAL



Speciale Daegu - 47

4 settembre 2011



Maratona uomini

1	Abel Kirui	KEN	2.07.38
2	Vincent Kipruto	KEN	2.10.06
3	Feyisa Lilesa	ETH	2.10.32
4	Abderrahime Bouramdane	MAR	2.10.55
5	David Barmasai Tumo	KEN	2.11.39
6	Eliud Kiptanui	KEN	2.11.50
7	Hirofumi Horibata	JPN	2.11.52
8	Ruggero Pertile	ITA	2.11.57
9	Stephen Kiprotich	UGA	2.12.57
10	Kentaro Nakamoto	JPN	2.13.10
11	Rachid Kisri	MAR	2.13.24
12	Eshetu Wendimu	ETH	2.13.37
13	Marius Ionescu	ROU	2.15.32
14	Guojian Dong	CHN	2.15.45
15	David Webb	GBR	2.15.48
16	Cuthbert Nyasango	ZIM	2.15.56
17	Beraki Beyene	ERI	2.16.03
18	Yuki Kawauchi	JPN	2.16.11
19	Aleksey Sokolov	RUS	2.16.23
20	Ser-Od Bat-Ochir	MGL	2.16.41
21	Aleksey Sokolov	RUS	2.16.48
22	Lee Merrien	GBR	2.16.59
23	Jin-hyeok Jeong	KOR	2.17.04
24	Zicheng Li	CHN	2.17.35
25	José Manuel Martínez	ESP	2.17.44
26	Rafael Iglesias	ESP	2.17.45
27	Ahmed Baday	MAR	2.17.59
28	Myongseung Lee	KOR	2.18.05
29	Yoshinori Oda	JPN	2.18.05
30	Pablo Villalobos	ESP	2.18.12
31	Mike Morgan	USA	2.18.30
32	Urige Buta	NOR	2.20.16
33	Shiwei Wu	CHN	2.21.12
34	Jesper Faurschou	DEN	2.21.15
35	Junhyeon Hwang	KOR	2.21.54
36	Mike Tebulo	MAW	2.22.45
37	Mike Sayenko	USA	2.22.49
38	Yukihiro Kitaoka	JPN	2.23.11
39	Jeff Eggleston	USA	2.23.33
40	Jun-Suk Hwang	KOR	2.23.47
41	Nicholas Arciniaga	USA	2.24.06
42	Anton Kosmac	SLO	2.24.16
43	Samuel Goitom	ERI	2.25.42
44	Min Kim	KOR	2.27.20
45	Sergio Reyes	USA	2.29.15
46	Coolboy Ngamole	RSA	2.30.01
47	Bekir Karayel	TUR	2.33.20
48	Ruben Sanca	CPV	2.34.40
49	Jhon Lennon Casallo	PER	2.36.43
50	Modike Lucky Mohale	RSA	2.38.22
51	Sangay Wangchuk	BHU	2.38.33
	Jeff Hunt	AUS	DNF
	Khalid Kamal Yaseen	BRN	DNF
	Yared Asmerom	ERI	DNF
	Yonas Kifle	ERI	DNF
	Michael Tesfay	ERI	DNF
	Chala Dechase	ETH	DNF
	Gebregziabher Gebremariam	ETH	DNF
	Bazu Worku	ETH	DNF
	Zohar Zemiro	ISR	DNF
	Benjamin Kolum Kiptoo	KEN	DNF
	Ali Mabrouk El Zaidi	LBA	DNF
	Adil Ennani	MAR	DNF
	Abderrahim Goumri	MAR	DNF
	David Ngakane	RSA	DNF
	Daniel Kipkorir Chepyegon	UGA	DNF
	Nicholas Kiprono	UGA	DNF



Foto da marca.com

Lo strapotere keniano sulla maratona, si conferma anche nella prova maschile con il campione uscente Abel Kirui che al 25° km decide di salutare la compagnia. Prova a seguirlo l'unico etiope rimasto in lizza per le medaglie Feyisa Lilesa, che probabilmente senza il cedimento del terzo keniano Eliud Kiptanui avrebbe pagato lo sforzo con un quarto posto. Il vincitore alla fine risulterà l'unico che riesce a percorrere la seconda parte più forte della prima (1.02'31") con dei parziali impressionanti dal 20° in poi, dove piazza in sequenza di 5 km in 14'43", 14'18" e 14'40". Sale sopra i 3 minuti al km solo dal 35° in là, quando ormai il vantaggio sul secondo è nettissimo. L'etiopia, che si presentava al via con velleità di vittoria individuale, e anche nella prova di Coppa del mondo a squadre, è risultata la grande sconfitta, portando solo due atleti al traguardo, con il ritiro "forse strategico" di uno dei favoriti della gara, Gebremariam l'ultimo vincitore di New York e 3° a Boston con 2.04'53" e già dato presente a difendere il titolo nella grande mela. Coppa del Mondo ovviamente al Kenya, davanti a Giappone e Marocco. C'è stata anche la novità del ghiaccio spray che tutta la squadra keniana usava al passaggio dai banchi del rifornimento.



Foto iaaf.org



Foto di Giancarlo Colombo / FIDAL

Ruggero Pertile ha corso in difesa cercando di non fare strappi violenti, finendo in rimonta a pochi secondi dal 6° posto, sopravanzando atleti di grande nome e risultando uno dei migliori della spedizione azzurra.



Speciale Daegu - 48

4 settembre 2011



Lancio del martello donne



Foto Zimbio.com

Forte del recente record mondiale fatto a maggio, Betty Heidler era la favorita della gara. Certamente Tatyana Lysenko era un'avversaria temibile, ma non da impensierire la tedesca che aveva lanciato oltre 4 metri di più. La Lysenko dopo la squalifica di due anni per doping, finita nel luglio del 2009, al rientro non era sembrata così vincente. La polacca Anita Wlodarczyk ex primatista del mondo e campionessa uscente era reduce da un'infortunio e fin dai primi lanci in qualificazione è sembrata fuori dai giochi per le medaglie. Più quotate per il podio erano la blasonatissima due volte campionessa mondiale Yipsi Moreno, e la cinese Wenxiu Zhang, sempre competitiva nei grandi appuntamenti. Invece la Lysenko ha mostrato fin dal primo lancio una netta superiorità che si è concretizzata nei lanci successivi. La Haidler è riuscita solo ad arrivare all'argento al penultimo lancio superando la cinese che era andata oltre i 75 metri al primo tentativo. È stata una gara combattuta fino alla fine che ha mostrato una specialità recente e tuttora in evoluzione tecnica. Silvia Salis non è stata aiutata dalla fortuna, fuori dalle otto per soli 11 cm con un ultimo tentativo che sarebbe stato sufficiente, ma leggermente fuori settore. Solo due anni fa a Berlino Clarissa Claretti arrivò all'ottavo posto con la misura di 71,56, a questi livelli oltrepassare i 70 metri diventa indispensabile.



Foto ilpost.com

1	Tatyana Lysenko	RUS	77,13
2	Betty Heidler	GER	76,06
3	Wenxiu Zhang	CHN	75,03
4	Yipsi Moreno	CUB	74,48
5	Anita Wlodarczyk	POL	73,56
6	Bianca Perie	ROU	72,04
7	Kathrin Klaas	GER	71,89
8	Zalina Marghieva	MDA	70,27
9	Silvia Salis	ITA	69,88
10	Jennifer Dahlgren	ARG	69,72
11	Jessica Cosby	USA	68,91
12	Stéphanie Falzon	FRA	66,57

Foto di Giancarlo Colombo / FIDAL



Speciale Daegu - 49

4 settembre 2011



Salto triplo uomini



Foto Zimbio.com

1	Christian Taylor	USA	17,96
2	Phillips Iduwu	GBR	17,77
3	Will Claye	USA	17,50
4	Alexis Copello	CUB	17,47
5	Nelson Évora	POR	17,35
6	Christian Olsson	SWE	17,23
7	Leevan Sands	BAH	17,21
8	Benjamin Compaoré	FRA	17,17
9	Henry Frayne	AUS	16,78
10	Fabrizio Donato	ITA	16,77
11	Yoandris Betanzos	CUB	16,67
12	Sheryf El-Sheryf	UKR	16,38



Foto di Giancarlo Colombo / FIDAL

Una grande finale, degna della giornata conclusiva che sembrava ipotizzata da Phillips Iduwu, il britannico campione uscente. L'assenza per infortunio del capofila stagionale Teddy Tamgho e il 17,70 fatto al terzo salto sembrava una misura largamente sufficiente per bissare la vittoria di Berlino. Al terzo turno però, si erano visti i due giovani americani Will Claye e Christian Taylor fare salti da 17,50 e 17,40. Al quarto turno il botto! Taylor, atleta polivalente, capace quest'anno di 20"76 sui 200m e 45"46 sui 400m e 8,00 metri di lungo piazza un salto da 17,96 (quinto di sempre nella storia della specialità). La gara per l'oro di fatto termina qui, mentre il cubano Copello al quinto turno fa 17,47 insufficiente per salire sul podio. Will Claye che solo due giorni prima aveva disputato la finale del lungo, sembra avere le doti necessarie a provare in futuro la difficilissima accoppiata lungo-triplo. Iduwu, pur facendo sei salti come da tempo non si vedeva (17,56 - 17,38 - 17,70 - 17,77 - 17,48 - 17,49) si è dovuto accontentare dell'argento.

Fabrizio Donato poteva entrare negli otto, ma non ha mai trovato il giusto feeling con la pedana, anche in qualifica aveva agguantato la finale all'ultimo salto. Anche Fabrizio Schembri non è riuscito a trovare una buona pedana ed esprimere le proprie potenzialità, però una specialità con due italiani fra i migliori al mondo, oggi è rara da trovare, bravi lo stesso.



Foto Zimbio.com



Foto Zimbio.com



Foto di Giancarlo Colombo / FIDAL



Speciale Daegu - 50

4 settembre 2011



5000 metri uomini

- | | | | |
|----|-------------------------|-----|----------|
| 1 | Mohamed Farah | GBR | 13'23"36 |
| 2 | Bernard Lagat | USA | 13'23"64 |
| 3 | Dejen Gebremeskel | ETH | 13'23"92 |
| 4 | Isiah Kiplangat Koech | KEN | 13'24"95 |
| 5 | Abera Kuma | ETH | 13'25"50 |
| 6 | Thomas Pkemei Longosiwa | KEN | 13'26"73 |
| 7 | Eliud Kipchoge | KEN | 13'27"27 |
| 8 | Bilisuma Shugi | BRN | 13'27"67 |
| 9 | Galen Rupp | USA | 13'28"64 |
| 10 | Daniele Meucci | ITA | 13'29"11 |
| 11 | Amanuel Mesel | ERI | 13'33"99 |
| 12 | Jesús España | ESP | 13'33"99 |
| 13 | Hussain Jamaan Alhamdah | KSA | 13'34"83 |
| 14 | Alistair Ian Cragg | IRL | 13'45"33 |
| 15 | Jake Robertson | NZL | 14'03"09 |
| | Imane Merga | ETH | DQ |



Foto di Giancarlo Colombo/FIDAL



Foto Zimbio.com

Finalmente Mo Farah, talentuoso britannico di origini somale, conquista un titolo non facile con un ultimo giro da ottocentista e senza cedimenti. Bernard Lagat a 36 anni agguanta un argento, ma il keniano naturalizzato statunitense, vede parzialmente ostacolata la sua rimonta all'imbocco del rettilineo finale per via dello spostamento di linea di Imane Merga, che per questo è stato squalificato dopo la premiazione a beneficio del connazionale Gebremeskel. Probabilmente Farah avrebbe vinto comunque, però è singolare osservare come i giri finali dei vincitori nelle distanze che vanno dagli 800 m ai 10000 m ormai sono simili (Rudisha 800m 52"58, Kiprop 1500m 51"73, Farah 5000m: 52"61 e Jeilan 10000m 52"60). Daniele Meucci è rimasto agganciato alla testa della gara fino a 500 metri dalla fine ed è stato autore di un ottimo ultimo giro. Per lui la soddisfazione di due finali mondiali, ma questi 5000 metri, che dovevano essere per lui la gara più difficile, sono sembrati più convincenti rispetto ai 10000, distanza nella quale lo scorso anno a Barcellona conquistò un bronzo europeo.



Foto Zimbio.com



Speciale Daegu - 51

4 settembre 2011



800 metri donne

- | | | | |
|---|---------------------------|-----|---------|
| 1 | Mariya Savinova | RUS | 1'55"87 |
| 2 | Caster Semenya | RSA | 1'56"35 |
| 3 | Janeth Jepkosgei Busienei | KEN | 1'57"42 |
| 4 | Alysia Johnson Montano | USA | 1'57"48 |
| 5 | Ekaterina Kostetskaya | RUS | 1'57"82 |
| 6 | Maggie Vessey | USA | 1'58"50 |
| 7 | Kenia Sinclair | JAM | 1'58"66 |
| 8 | Yuliya Rusanova | RUS | 1'59"74 |



Foto da totallycoolpix.com



Foto iaaf.org



Foto iaaf.org

Questa gara era attesa soprattutto per Caster Semenya, la sudafricana campionessa uscente sulla distanza. Gli ultimi due anni sono stati molto difficili per le polemiche sul suo genere sessuale, seguite alla sua schiacciante vittoria ai mondiali di Berlino 2009. La Federazione internazionale ha affrontato questo caso con la dovuta delicatezza e dopo una serie di test ha confermato il titolo mondiale alla Semenya e le ha dato il via libera per tornare a gareggiare. Tutti i risultati dei test sono stati tenuti segreti, anche se qualcosa è trapelato. La Semenya sarebbe nata con organi sessuali interni misti che ne farebbero un caso singolare, ma assolutamente naturale. Probabilmente, per non rinnovare le polemiche, è stato meglio perdere dalla fortissima russa Savinova, ed è stata bella la scena del podio con dei sorrisi non di circostanza. Del resto chi è abbastanza vecchio da aver visto le gare di Jarmila Kratochvílová che dal 1983 detiene il record mondiale con 1'53"28, ricorderà come in molti si ponevano gli stessi interrogativi sulla sua identità sessuale, ma tutti i sospetti si sono sempre rivelati infondati. La finale ha visto Janeth Jepkosgei provare a forzare il passaggio con 55"50. Solo la Savinova e la Semenya sono riuscite a rimontare la keniana che ha conservato il bronzo per pochi centesimi sulla Montano. Comunque è stata una finale di altissimo livello con tutte e otto le atlete sotto il muro dei 2 minuti.



Foto iaaf.org



Speciale Daegu - 52

4 settembre 2011



Staffetta 4x100 donne



Foto Zimbio.com

- 1 **Stati Uniti** **USA** **41"56**
(Bianca Knight ; Allyson Felix ; Marshevet Myers ; Carmelita Jeter)
- 2 **Giamaica** **JAM** **41"70**
(Shelly-Ann Fraser - Pryce ; Kerron Stewart ; Sherone Simpson ; Veronica Campbell-Brown)
- 3 **Ucraina** **UKR** **42"51**
(Olesya Povh ; Nataliya Pohrebnyak ; Mariya Ryemyen ; Hrustyna Stuy)
- 4 **Trinidad e Tobago** **TRI** **42"58**
(Kai Selvon ; Kelly-Ann Baptiste ; Semoy Hackett ; Michelle-Lee Ahye)
- 5 **Francia** **FRA** **42"70**
(Myriam Soumaré ; Céline Distel ; Lina Jacques-Sébastien ; Véronique Mang)
- 6 **Russia** **RUS** **42"93**
(Yulia Gushchina ; Natalia Rusakova ; Elizabeta Savlinis ; Aleksandra Fedoriva)
- 7 **Nigeria** **NGR** **42"93**
(Gloria Asumnu ; Oludamola Osayomi ; Agnes Osazuwa ; Blessing Okagbare)
- 8 **Brasile** **BRA** **43"10**
(Ana Claudia Silva ; Vanda Gomes ; Franciela Krasucki ; Rosângela Santos)

Terza staffetta vinta dagli USA con una onnipresente Allyson Felix che si prende la sua quarta medaglia e Carmelita Jeter alla sua terza, con un tempo notevole: 41"56, ottavo di sempre al mondo. La pressione delle Giamaicane, che vanno al record nazionale con un'ultima frazione dove la Campbell recupera qualcosa alla Jeter, mette le ali ai piedi alle americane. Certo vedere una staffetta USA con cambi ben fatti non è usuale e se questo particolare sarà in futuro curato al meglio soprattutto da Statunitensi e Giamaicane potrà crollare quel record mondiale di 41"37 fatto nel 1985 dalla squadra della Germania Est e viziato dall'odore di quel doping di stato più volte denunciato da ex atlete e tecnici dopo la caduta del muro. Nelle batterie si assiste a un'altra squalifica per la regola assurda della prima falsa partenza. Questa volta a farne le spese è la staffetta della Cina.



Foto iaaf.org



Foto da totallycoolpix.com



Foto iaaf.org



Speciale Daegu - 53

4 settembre 2011



Staffetta 4x100 uomini



Foto di Giancarlo Colombo / FIDAL

- 1 **Giamaica** **JAM** **37"04**
(Nesta Carter ; Michael Frater ; Yohan Blake ; Usain Bolt)
- 2 **Francia** **FRA** **38"20**
(Teddy Tinmar ; Christophe Lemaitre ; Yannick Lesourd ; Jimmy Vicaut)
- 3 **Saint Kitts and Nevis** **SKN** **38"49**
(Jason Rogers ; Kim Collins ; Antoine Adams ; Brijesh Lawrence)
- 4 **Polonia** **POL** **38"50**
(Pawel Stempel ; Dariusz Kuc ; Robert Kubaczyk ; Kamil Krynski)
- 5 **Italia** **ITA** **38"96**
(Michael Tumi ; Simone Collio ; Emanuele Di Gregorio ; Fabio Cerutti)
- 6 **Trinidad e Tobago** **TRI** **39"01**
(Keston Bledman ; Marc Burns ; Aaron Armstrong ; Richard Thompson)
- **Gran Bretagna** **GBR** **DNF**
(Christian Malcolm ; Craig Pickering ; Marlon Devonish ; Harry Aikines-Aryeetey)
- **Stati Uniti** **USA** **DNF**
(Trell Kimmons ; Justin Gatlin ; Darvis Patton ; Walter Dix)



Foto da totallycoolpix.com



Foto Zimbio.com



Foto iaaf.org

Come sempre nelle staffette agli appuntamenti mondiali e olimpici si vede di tutto di più. Certo una gara conclusiva con un record mondiale è il sogno di tutti gli organizzatori, che hanno parzialmente recuperato il danno di immagine dei 100 metri con la falsa partenza di Usain Bolt. Un fantastico 37"04 con una frazione finale "volata" da Bolt in solitario con la seconda staffetta a 10 metri di distanza. La squadra statunitense con il terzo frazionista Darvis Patton cade in maniera rocambolesca prima del cambio con Dix, toccandosi con il frazionista britannico e coinvolgendo nel capitolombolo anche Trinidad e Tobago. L'Italia con Michael Tumi, Simone Collio, Emanuele Di Gregorio e Fabio Cerutti, si qualifica nella terza batteria con un ottimo 38"41, ma non sa ripetersi nella finale, perdendo una ghiotta occasione. Al bronzo arriva Saint Kitts and Nevis con un 38"49 che era ampiamente alla portata degli azzurri. Comunque accedere ad una finale mondiale con un tale livello di squadre partecipanti è già molto.

